

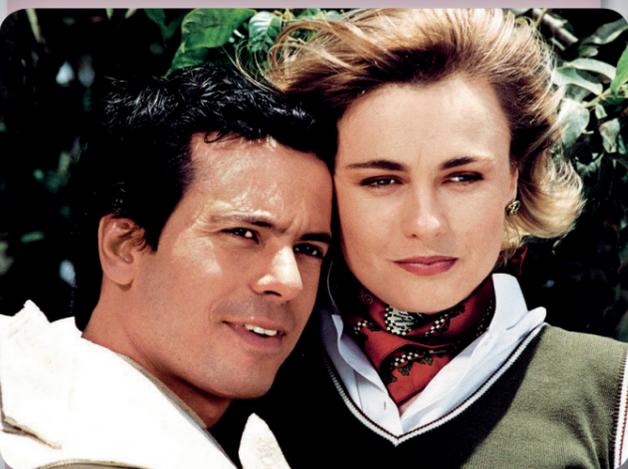
Telenovelas **Mania** MAGAZINE



**MARIA
MADRUGADA:**
*una telenovela fuori
dagli schemi in onda sui
canali Mediatext*



**LA FORZA DEL
DESIDERIO:**
un classico indimenticabile



**COSAS DEL
AMOR:**
*Maricarmen Regueiro
in un' inedita storia
d'amore*



**Lucía Méndez
PRESENTA "BAILAN"**

Disclaimer

Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



Telenovelas Mania

N. 13 dicembre/gennaio 2016

Rivista amatoriale a cura di:
Marianna Vitale

Collaboratori:
Salvatore Sposito
Elisa Graziani
Adele Bevacqua
Jennifer Orofino
Rubén Vieitez Conde
Angela Coppola
La Giuffry

Traduzioni e revisione:
Adele Bevacqua ed Elisa Graziani

Revisione collezionabile
Mario De Fazio

Grafica e impaginazione:
Marianna Vitale



Sommario

Lucia Mendez presenta il suo nuovo album "Bailan"p. 4

"Maria Madrugada": una telenovela fuori dagli schemip. 8

Êta Mundo Bom: Candido di Voltaire vive a San Paolo.....p. 11

I cattivi delle telenovelasp. 12

Candela: una chica realp. 14



Un classico indimenticabile: "La forza del desiderio".....p.16

Maricarmen Regueiro in "Cosas del amor"p.22

Addio Marília Pêrap.23

"Happy end": piccolo gioiello degli anni '80 p. 24

RUBRICHE

Polvere di stelle: Andrea Bonellip.26

Le nuove telenovelle colombiane del 2016p.28

Notizie.....p. 32

Le colonne sonore: "Flagra" - Rita Leep.36

I COLLEZIONABILI DI TELENOVELASMANIA

Legami: Capitolo 6.....p.37



Sito: www.telenovelasmania.it

Blog: <http://telenovelasmaniablog.blogspot.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

Twitter: @TNovelasMania

LUCÍA MÉNDEZ

L'ATTRICE E CANTANTE MESSICANA
CI PRESENTA IL SUO NUOVO ALBUM
DAL TITOLO "BAILAN"



Il mio sogno? Duettare con Laura Pausini ed Eros Ramazzotti

"Mio figlio Pedro Antonio è stato il regista del video clip dei brani "Cuore di pietra" e "Fidati di me". E' un talento nato, sono orgogliosa e fiera di lui" a cura di Salvatore Sposito

Lo scorso anno è stata in Italia per promuovere "Fidati di me", un bellissimo brano inedito dal genere pop melodico internazionale. La canzone "Cuore di pietra", colonna sonora di una delle sue telenovelas più famose nel mondo, dopo tre mesi è entrata nella Top Ten delle classifiche musicali in tutta Italia, riscuotendo un grande successo. E qualche giorno fa ci è arrivata la notizia dell'uscita del suo nuovo album dal titolo "Bailan" con 11 brani bellissimi di cui cinque cantati in lingua italiana e sei in lingua spagnola. **Siamo onorati di poterti intervistare, Lucia. Grazie per aver accettato il nostro invito.**

L'onore è mio, adoro l'Italia e la porto sempre nel cuore. Gli italiani sono molto passionali e forti, caratteristiche che adoro nell'essere umano. **Come mai hai scelto "Bailan" come titolo del tuo nuovo album?**

Abbiamo scelto questo nome perché è uno dei brani del disco e anche perché chiameremo così uno

spettacolo musicale che presenteremo in teatro il prossimo anno.

In questo tuo nuovo album troviamo un brano in cui duetti con un grande cantante italiano, Umberto Tozzi. Ci racconti com'è nata questa collaborazione?

Ho sempre apprezzato Umberto Tozzi, come ho già detto in svariate interviste. E' il Juan Gabriel messicano e ha una bellissima voce. Il successo che ha avuto con *Gloria* è stato grande in tutto il mondo e ho voluto fortemente duettare con lui.

In questi brani c'è un pò di biografia della grande Lucía Méndez?

Sì, certo! *Tu e Solo Juntos* sono due brani da me scritti ed è stato difficile farlo proprio perché ho raccontato una parte di me, però alla fine ce l'ho fatta. *Tu* è dedicata a mio figlio, mentre *Solo Juntos* parla dei miei amori e delle mie delusioni. In questo disco c'è molto di me e sono fiera del risultato perché è anche la prima volta che mi affermo come autrice.

A questo bellissimo lavoro hanno partecipato, oltre al bravissi-

mo Giuseppe Davi, che è stato il direttore artistico del progetto, anche Giuseppe La Spada, compositore e arrangiatore, il musicista e cantante Giuseppe Puliafito ed Ezio Scarciglia, noto chitarrista messapico. Com'è stato lavorare con loro?

Bellissimo perché sono tutti giovanissimi. Sono felice di aver lavorato con loro perché hanno molto talento, sono all'avanguardia, freschi, con loro non si sbaglia mai. L'idea della collaborazione è stata di Giuseppe Davi, ma ho lavorato con ben tre Giuseppe e ho acquistato una statuetta di San Giuseppe per ricevere la sua protezione.

Con quale altro artista italiano ti piacerebbe duettare?

Con Laura Pausini ed Eros Ramazzotti, sarebbe un sogno perché li ammiro molto, sono dei talenti incredibili. **In questo bellissimo lavoro discografico sei affiancata da un grande regista, tuo figlio Pedro Antonio Torres. Che emozioni provi lavorare con lui?**

Mio figlio Pedro Antonio è stato il regista del video clip dei brani

Intervista
esclusiva!

“Cuore di pietra” e “Fidati di me, è un talento nato, sono orgogliosa e fiera di lui. Poi è affiancato dal papà, Pedro Torres, uno dei registi latini più affermati.

Quando lavorate insieme, vi capita di discutere su qualcosa che non condividete, come accade tra normali colleghi?

In realtà mi faccio consigliare molto da lui per cui non ci sono liti...

Pedro Antonio è giovane e lavorare con un figlio giovane e talentoso è una benedizione.

Posso chiederti se nei videoclip che hai registrato in Italia, ci sono delle riprese esterne? E se sì, dove sono state registrate?

L'unico registrato in Italia è stato il video clip con Umberto Tozzi. Alcune scene sono state girate nel sud Italia, in Calabria, mentre altre a Roma, nei pressi del Colosseo e al Vaticano.

Quali sono i lati positivi e quelli negativi nell'essere cantante?

Come per l'essere artista in genere il talento ha tanti lati positivi perchè riesci a trasmettere le tue emozioni e quindi aiuti il prossimo dal punto di vista emozionale.

Quelli negativi sono la dura lotta che bisogna fare per mantenersi sulla cresta dell'onda.

In questo ambiente c'è tanta invidia e spesso diventa un peso enorme.

Raggiungere un proprio stile e una propria identità, quanto è importante per una cantante?

E' fondamentale! Ma lo raggiungi solo con l'esperienza.

C'è un cantante a cui ti ispiri?

In realtà apprezzo molti cantanti, però non mi ispiri a nessuno.

Cosa provi quando canti?

Provo molte emozioni, un fluire di energie, sensazioni uniche.

Quanto conta per te il testo di una canzone rispetto alla musica?

Sia la musica che il testo hanno la loro importanza, ma il testo è la cosa più importante per me.

Tra le tue esperienze e partecipazioni nel campo musicale, quali ricordi con soddisfazione?



Un po tutte... ma la più bella ed emozionante è stata quando ho duettato e ho condiviso il palco con Juan Gabriel.

Lo scorso anno sei stata in Italia e ti abbiamo visto cantare in un programma italiano! Che emozione hai avuto esibirti per il pubblico italiano?

Non dimenticherò mai quell'evento, mi sono commossa quando ho visto che il pubblico mi accompagnava cantando “Cuore di pietra”. Dopo diversi anni vedere che il pubblico ti riconosce è un'emozione troppo forte, capisci che i tuoi sacrifici non sono stati vani.

Il Natale è passato da poco. Come hai trascorso le festività?

Come da tradizione festeggio sempre il Natale in famiglia, per me è sacro. Non amo sperperare per i preparativi perché credo che il vero significato del Natale, quello profondo, sia la nascita di Gesù nei nostri cuori.

Ognuno di noi deve permettere che questa nascita avvenga ogni giorno nel proprio cuore.

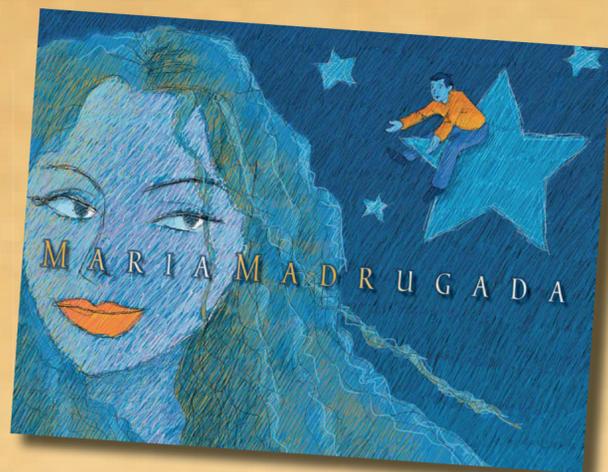
Siamo giunti al termine dell'intervista, io voglio ringraziarti di tutto cuore per l'affetto e la disponibilità a nome mio, dello staff di Radio Vero Italia, Marianna Vitale e Daria Graziosi, e tutta l'equipe del Telenovelas Mania Magazine ma, soprattutto, del tuo grande pubblico italiano che continua a seguire con tanto amore le tue meravigliose telenovelas in onda sulle Tv Locali.

Grazie a te, Salvatore. Mando un caloroso saluto a tutti i miei fans e a chi mi conosce per la prima volta. Grazie per tutto il sostegno che mi avete dimostrato in tutti questi anni, un grazie particolare va ad Emanuela Stamerra per avermi sempre inviato le news di riviste Italiane, grazie a lei ho avuto tanto materiale italiano. Vi voglio bene e credo fermamente che anche voi non mi abbandonerete mai.



Maria Madrugada, una telenovela fuori dagli schemi

a cura di Marianna Vitale



tecipazione nella telenovela "Aroma de Café" nel ruolo di Lucrezia, e il bellissimo Rafael Novoa, uno dei galan più apprezzati della tv colombiana e non solo, protagonista di "Guajira", con Sonya Smith e Guy Ecker, e la più recente "El Talismán", insieme a Blanca Soto ("Eva Luna", "Señora Acero").

TRAMA:

La telenovela racconta la storia di Mateo Echeverry (Robinson Diaz), architetto sposato con Silvia Cabrera (Silvia de Dios), che vive una vita apparentemente perfetta. E' un marito fedele e affettuoso, padre di due figlie, Paula e Daniela, alle quali si è sempre dedicato senza riserve, ed è a capo della "Finca Raiz - Echeverry Asociados", un'impresa di costruzioni che gestisce insieme a suo fratello Camilo (Rafael Novoa), sposato con Aida (Natasha Klauss).

La sua vita cambia quando sua moglie Silvia, donna bella ed elegante ma materialista ed egoista, decide di chiedergli il divorzio dopo dieci anni di matrimonio, abbandonandolo e lasciandolo solo con le due figlie, sentendosi intrappolata in una vita che in realtà non ha mai voluto e con un uomo che, seppur "perfetto", non ha mai amato veramente e che le fa sentire la mancanza di un elemento per lei fondamentale: la passione.

La donna, desiderosa di recuperare la libertà che non ha più avuto dal momento in cui si è sposata, affida le sue bambine al marito, e da quel momento in poi inizia a frequentarle sporadicamente, quando la sua nuova vita glielo permette.

Come se non bastasse, per Mateo anche gli affari iniziano ad andare male, i contratti della compagnia diminuiscono a vista d'occhio e la Finca Raiz non riesce a competere con le altre aziende a causa dei prezzi più bassi e delle condizioni più accattivanti che propone la concorrenza.

L'uomo si ritrova immerso nei debiti ma trascura il lavoro a causa dell'angoscia che sente poiché, pur provandoci con tutto se stesso, non è riuscito a far cambiare idea alla sua ex moglie, sempre più convinta di volere la separazione e con un amante che riesce a farle provare ciò che lui non ha saputo darle. Ciò che Mateo non immagina, ma che ben presto scopre, è che il responsabile della sua rovina e delle sue disgrazie è proprio suo fratello Camilo, uomo ambizioso e senza scrupoli che è disposto a tutto per ottenere ciò che vuole e che, oltre ad avere una relazione con Silvia, sta facendo in modo che tutta l'azienda passi nelle sue mani.

Col passare dei giorni la vita di Mateo si fa sempre più difficile ed è costretto ad abbandonare la sua impresa e la sua villa, e a vivere in un appartamento

decisamente più modesto, di proprietà di Doña Herta, che una bella ragazza di 26 anni, Maria Arboleda (Natalia Betancurt) è riuscito a trovargli.

Maria è l'insegnante di educazione fisica di Paula e Daniela, le sue figlie, e si trasforma presto nell'unico rifugio per Mateo capace di scacciare via la tristezza e l'angoscia e portare una bella ventata di allegria ed ottimismo. L'uomo, però, non sa che anche Maria si sta rifugiando in lui e che la sua non è certo una vita facile poiché, oltre alle tante difficoltà economiche che deve affrontare giorno per giorno, è tormentata da un oscuro passato. Qualche anno prima, infatti, è stata violentata durante una festa in maschera da un ragazzo senza scrupoli che l'ha sedotta e poi fatta ubriacare.

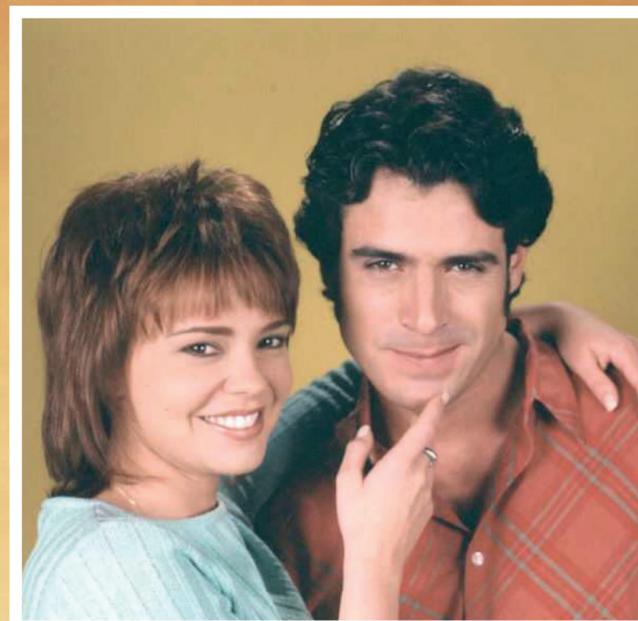
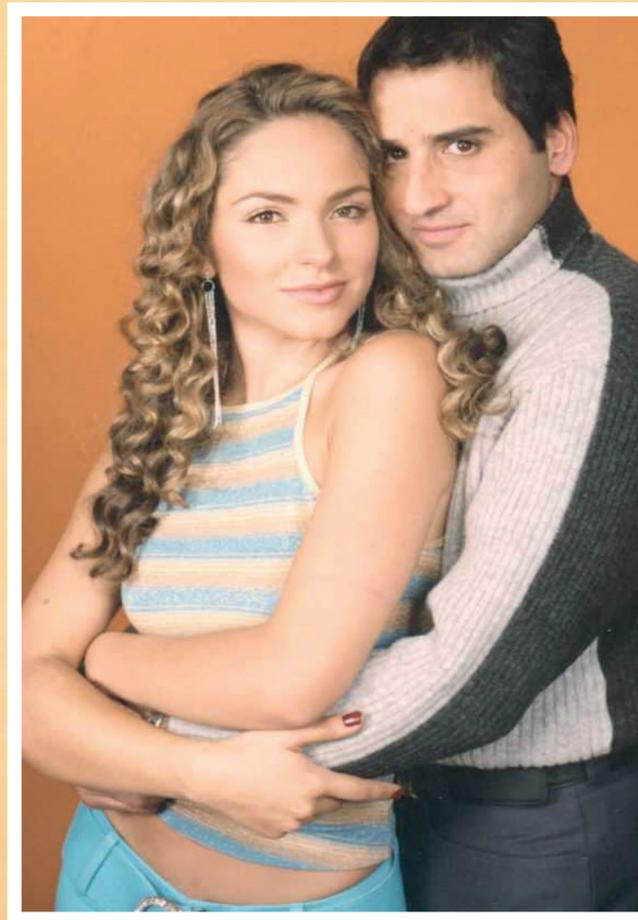
Da quel momento in poi Maria non è più riuscita ad intraprendere una relazione perché non si fida più degli uomini e vive con la paura di essere ingannata. Tutto cambia quando si rende conto che Mateo è diverso dagli altri e che è un uomo capace di dare amore senza riserve e soprattutto quella protezione che le è sempre mancata.

Mateo ritrova finalmente un po' di meritata serenità grazie a lei, che per volere del destino, inizia a lavorare proprio per Silvia, l'ex moglie dell'uomo, che nel frattempo si pente di aver abbandonato la sua famiglia e non trova più così entusiasmante la vita libera e senza costrizioni con il suo amante Camilo, che tra l'altro sta per diventare padre perché Aida è incinta di lui.

Condividendo lacrime, dispiaceri ma anche gioie e rinvincite, i due protagonisti si scoprono innamorati e il loro amore puro e sincero dopo tanti ostacoli riuscirà a trionfare, regalando loro il meritato lieto fine.

La trama di "Maria Madrugada" ci presenta un tema controverso, quello dell'infedeltà femminile, in un mondo, quello delle telenovelas, che ci ha abituati il più delle volte a storie un po' machiste nelle quali era sempre la donna ad essere tradita, umiliata ed abbandonata.

Mateo, che rappresenta quindi l'altra faccia dell'infedeltà, si ritrova ad affrontare un doloroso e inaspettato divorzio che cambia completamente la sua vita, seguito da un altro, e non meno grave, tradimento, quello di suo fratello Camilo, che si scopre essere l'amante di sua moglie Silvia. Roberto Diaz è riuscito perfettamente a presentare al pubblico un uomo normale, senza maschere, con tutte le sue fragilità, le sue crisi e i suoi sogni, grazie anche ad un ottimo lavoro sulla psicologia del personaggio da parte degli sceneggiatori. L'attore non rappresenta di certo il galán che tutti ci aspettiamo, non è il più bello né il più muscoloso (e sicuramente non ci sembra strano



Nella foto: in basso, la protagonista Maria (Natalia Betancurt) con Mateo (Robinson Diaz); in alto Camilo (Rafael Novoa) con la moglie Aida (Natasha Klauss).

che la moglie abbia preferito suo fratello Camilo, decisamente più affascinante e con un fisico invidiabile) ma sicuramente è uno dei protagonisti più veri e autentici al quale fin da subito il telespettatore si affeziona.

Bravissima anche Natalia Betancurt che ha interpretato una ragazza bella e piena di vita, con una forte personalità, che sa quello che vuole e sa come ottenerlo, una donna da imitare, a differenza delle protagoniste fragili, deboli e con la lacrima facile alle quali siamo stati abituati. Maria non è una di quelle donne che hanno bisogno del sostegno di un uomo per vivere ma è padrona della propria vita, lavora come insegnante ma svolge mille altri lavoretti per guadagnare qualcosa in più, è capace di trasformarsi in una mamma quando deve aiutare gli altri personaggi che abitano la casa di Herta, anche più grandi di lei, che ogni giorno ne combinano una diversa. La nostra protagonista, inoltre, grazie alla sua bellezza ha molti pretendenti ma sa porre limiti nelle sue relazioni e si dimostra molto decisa e sicura di sé, anche se il suo doloroso passato, prima dell'incontro con Mateo, non le ha permesso di lasciarsi andare completamente all'amore perché, come abbiamo detto, ha perso la fiducia negli uomini.

Maria non è l'unico esempio di donna che rompe gli schemi classici delle telenovelas: il personaggio di Lolo, interpretato da Nórdia Rodríguez, è quello della madre di Aida, una donna matura, appartenente alla classe alta, fredda e autoritaria, abilissima negli affari e molto sicura di sé ma estremamente sola nella vita privata perché non conosce l'amore e utilizza gli uomini solo per scopo sessuale. Anche questo personaggio riserva molte sorprese e si scoprirà legato ad uno degli abitanti della casa di Doña Herta.

CURIOSITA':

► La telenovela inizialmente doveva chiamarsi "Mateo", come il protagonista della storia, ma Dago García decise di cambiarlo perché voleva un titolo d'impatto che facesse riferimento all'eroina della storia. Anche alcune vicende sono state modificate nella versione definitiva e sono stati aggiunti ed eliminati vari personaggi.

► "Maria Madrugada" è stata trasmessa per la prima volta il 10 maggio del 2002 su Canal Caracol riscuotendo un grande successo e raggiungendo 11,6 punti di rating e 44,3% di share. Successivamente è stata replicata in vari paesi: Bolivia (Unitel), Ecuador (TeleAmazonas), Spagna (Vive Una Córdoba/bTV), Puerto Rico (Telemundo), Venezuela (Televen), Slovenia (NefTV), Perù

(LaTele), El Salvador (Canal 4), Costa Rica (Teletica) e Paraguay (Unicanal).

► La telenovela ha avuto un riconoscimento ai "Premios India Catalina" grazie all'interpretazione di Robinson Díaz, che ha vinto nella categoria "Miglior attore protagonista". Nel 2003 "Maria Madrugada" ha vinto anche i "Premios TvyNovelas" nelle categorie "Novela Favorita", "Protagonista Masculino Favorito" (Robinson Díaz), "Villana Favorita" (Silvia de Dios), "Villano Favorito" (Rafael Novoa), "Actriz Villana" (Nórida Rodríguez), "Sceneggiatura Favorita" (Dago Garcia, Luis Felipe Salamanca e Juan Andres Granada) e "Actor de reparto favorito" (Diego Cadavid).

► Il tema della telenovela, "Un beso en la oscuridad", è cantato proprio dalla protagonista della storia, Natalia Betancurt. In Venezuela "Maria Madrugada", invece, è andata in onda con una sigla diversa, il brano "Se me olvidó", cantato da Gian Marco.

► Nel cast della telenovela troviamo, oltre a Silvia de Dios, vari volti noti al pubblico italiano: il protagonista, Robinson Díaz, ha fatto parte del cast della telenovela per ragazzi "Grachi" nel ruolo di Tony Futuro; Nórida Rodríguez (Lolo), Teresa Gutiérrez (Donna Herta) e Luis Fernando Ardila (Armando) erano nel cast de "La madre" rispettivamente nei ruoli di Graziella González, Lola ed Ernesto; Vanessa Blandón e Estefany Escobar, che in "Maria Madrugada" interpretano Paula e Daniela, le figlie del protagonista (nella foto in basso con Silvia de Dios), sono nel cast della serie per ragazzi "Chica Vampiro", andata in onda su Boing, nei ruoli di Belinda De La Torre e Lucia Barragán; Liliana Salazar (Catalina) ha partecipato alla telenovela "Luna, la heredera", che andrà in onda prossimamente sui canali Mediatext.

► Natalia Betancurt (Maria) ha sostituito l'attrice e presentatrice Catalina Aristizabal, protagonista di "Mesa para tres" (Tavolo per tre), altro titolo in onda sui canali Mediatext, all'interno del programma Noticias Uno, poiché si trovava in ospedale a causa di un'intossicazione.

► Adriana Bottina (Consuelo) è la straordinaria voce che canta la colonna sonora della famosissima telenovela colombiana del 2006 "La hija del mariachi". All'interno di "Maria Madrugada" canta un brano dal titolo "Ya mi soledad".

► E' stata realizzata una simpatica parodia della telenovela nella quale il protagonista maschile prende il nome di Gateo (Mateo) che lotta per l'amore della bionda Daría (María), ostacolato dalla villana Simba (Silvia).

► Il programma televisivo di Caracol "Quién quiere ser millonario" (Chi vuol essere milionario) ha realizzato una puntata speciale con gli attori di "Maria Madrugada" e di



altre produzioni colombiane come "Sábados Felices" e "Siempre veces amada". La vincita è stata destinata ad un'associazione benefica.

► Il personaggio di Juan Solo è interpretato da Diego Cadavid (nella foto in alto con Laura), protagonista di "Mesa para tres" (Tavolo per tre). Grazie a questo ruolo l'attore ha dato prova di grande maturità sia dal punto di vista professionale che personale. Inizialmente Caracol non aveva scelto lui per interpretare questo personaggio ma Telemundo ha insistito grazie agli elogi dello sceneggiatore, produttore e regista Dago García, che lo ha voluto anche in un suo film dal titolo "Te busco". Per realizzare al meglio il suo personaggio, Diego Cadavid ha dichiarato di essersi ispirato ad un animale, il cane randagio, e di aver girato per le strade di El Cartucho, a Bogotá, per studiare e cercare di imitare gli atteggiamenti tipici di chi assume il basuco, scarto della raffinatezza della cocaina, di cui fa uso Juan nella telenovela.

► L'attore Luis Fernando, che in "Maria Madrugada" interpreta Armando Garay, all'epoca delle riprese della telenovela, stava girando anche la serie "Pandillas, guerra y paz" per Canal Uno, e dopo pochi mesi dalla fine della telenovela di Caracol, è stato chiamato per unirsi al cast di "Milagros de Amor", con Maritza Rodríguez ("Acorralada") e Gregorio Pernia ("La madre"). Senza averlo pianificato, nel 2002 l'attore appariva sugli schermi della tv colombiana sia nei panni del malvivente Armando su Caracol, sia in quelli di Reynaldo Rueda in "Milagros de amor", che in quelli di un colonnello nella serie ispirata alle vicende di Jaime Leal, prodotta da Fox Telecolombiana e trasmessa da RCN Televisión, e per finire anche in "La Caponera", che in quei mesi era in replica su Canal A.

Il cast

NATALIA BETANCUR	MARÍA
RAFAEL NOVOA	CAMILO
ROBINSON DÍAZ	MATEO
SILVIA DE DIOS	SILVIA
NATASHA KLAUSS	AIDA
NORIDA RODRÍGUEZ	LOLO
VANESSA BLANDON	PAULA
STEPHANIE ESCOBAR	DANIELA
TERESA GUTIÉRREZ	HERTA
RAFAEL BOHÓRQUEZ	CRISTO
ELKIN DÍAZ	ENRIQUE
DIEGO CADAVID	JUAN SOLO
MARTINA GARCÍA	LAURA
ADRIANA BOTTINA	CONSUELO
LUIS FDO. ARDILA	ARMANDO GARAY
LILIANA SALAZAR	CATALINA
FLOR VARGAS	TERESA
MARCO ANTONIO LÓPEZ	MARCOS
ANA MARÍA ABELLO	JUDY
DANIEL ROCHA	RAMÓN
JULLY PEDRAZA	RAQUELINA



Êta Mundo Bom!

CANDIDO DI VOLTAIRE VIVE A SAN PAOLO

a cura di Elisa Graziani



"Tutto quello che succede di brutto nella nostra vita può solo migliorare!" questo è il filo conduttore di Candinho, il protagonista interpretato da Sergio Guizè nella nuova novela delle 18 in onda dal 18 gennaio su Rede Globo. Êta Mundo Bom!, scritta da Walcyr Carrasco (autore di grandi successi come L'amore vero non si compra e Gabriela), è ambientata alla fine degli anni '40. L'autore si è ispirato al personaggio Candido di Voltaire per una nuova novela in costume che promette di catturare il pubblico. Candinho è stato separato dalla madre appena dopo la sua nascita e accolto dalla coppia Cunegondas (Elizabeth Savala) e Quinzinho (Ary Fontoura), proprietari di una fazenda, all'interno dello stato di San Paolo. Crescendo, il protagonista, diventa un impiegato della casa e viene espulso quando si innamora della primogenita, Filomena (Débora Nascimento). Pancrácio (Marco Nanini), amico della famiglia che allevò Candinho e mentore del ragazzo, lo consiglia ad andare nella capitale alla ricerca della madre biologica, Anastacia (Eliane Giardini) che il ragazzo non ha mai conosciuto. È così che Candinho insieme al suo fedele asino Policarpo va alla ricerca delle sue origini. La madre è una vedova milionaria e anche lei cerca il figlio nella capitale con l'aiuto del detective Jack (David Lucas), della migliore amica Emma (Mara Zilda Bethlem) e dell'avvocato Araujo (Flavio Tolezani). Ma Anastacia non sa che la nipote Sandra (Flavia Alessandra) farà di tutto per impedire questo incontro, perchè teme di perdere l'eredità degli zii. Senza lasciarsi abbattere, Candinho affronterà diverse vicissitudini in città, a San Paolo conoscerà il suo migliore amico Pirulito (JP Rufino). Oltre alla ricerca della madre, il protagonista dovrà lottare con unghie e denti per l'amore di Filomena, che abita a San Paolo e vive una relazione con il possessivo Ernesto (Eriberto Leao). Il primo capitolo vedrà la partecipazione straordinaria di Natalia Do Vale nei panni della nonna di Candinho. Molti gli interpreti noti in Italia tra cui la bella Priscila Fantin che sarà una delle cattive della trama e vivrà i panni della ballerina Diana.

I villani indimenticabili delle telenovelas

a cura di Adele Bevacqua

Ivillani indimenticabili delle telenovelas ci tengono incollati allo schermo, ci fanno sorridere, commuovere, indignare: sono le telenovelas.

Numerosi sono gli ingredienti che le rendono così appassionanti: una storia d'amore contrastata, dilemmi morali che non lasciano indifferenti, musiche coinvolgenti...ma che telenovelas sarebbero senza i cattivi?

Sì, perché sono proprio i personaggi più cattivi e spregevoli, quelli capaci delle peggiori nefandezze e meschinità, a rimanere impressi in maniera indelebile nella nostra mente.

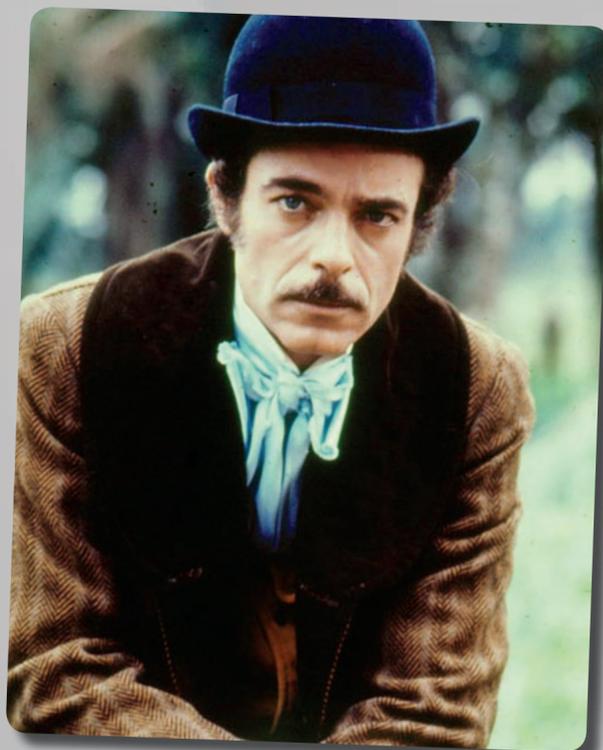
Chissà, forse perché, attraverso il filtro televisivo, compiamo con

loro le peggiori azioni (quelle che sono moralmente condannate dalla società) oppure perché, al contrario, è consolatorio vedere che, almeno nella finzione, a differenza di quanto troppo spesso purtroppo accade nella realtà, i cattivi vengono puniti per le loro terribili malefatte.

Consapevole che sarebbe impossibile ricordare i tanti peggiori cattivi della storia delle telenovelas, quelli che prenderò in rassegna, lo ammetto subito, sono quelli che mi hanno colpita di più, in negativo si intende. L'ordine con cui li descriverò, inoltre, è puramente casuale, non vuole essere una graduatoria di merito, anzi di ...demerito.

1. Leôncio Almeida (Rubens de Falco)

Comincio con il tremendo Leôncio de La schiava Isaura, telenovela approdata in Italia nel 1982 sulla allora mondadoriana Rete 4. Leôncio Almeida è il giovane erede di una ricca famiglia di fazendeiros che si invaghisce della timida schiava bianca Isaura (Lucélia Santos), è tanto bello quanto scapestrato ed è inoltre un impenitente dongiovanni, perde la testa per Isaura e farà di tutto per trasformare la sua vita in un inferno. Se non potrà essere sua, la dolce Isaura non dovrà essere di nessun altro. La raffinata eleganza, anche un po' perversa, della figura aristocratica di Rubens de Falco, i modi capricciosi e autoritari del giovane appena tornato dall'Europa senza arte né parte hanno contribuito a segnare il successo di questa telenovela (uno dei classici del genere). Pazzo di un amore non corrisposto da parte della giovane Isaura e infuriato per essere stato rifiutato da lei, non esiterà ad usare la frusta contro la donna che, seppur in maniera perversa e ossessiva, ama.



2. Suor Paolina (Maria Rosa Gallo)

Alzi la mano chi non ricorda la perfida follia di Suor Paolina, il suo sguardo pieno di feroce odio nei confronti della bontà disarmante di Suor Felicità (Luisa Kuliok), colpevole di aver avuto una figlia, Fiamma, in gioventù e per questo indegna della vita religiosa è indimenticabile. Odio, follia, fanatismo religioso: ecco che cosa ci ha trasmesso questa straordinaria attrice con la sua magistrale interpretazione ne La donna del mistero, telenovela argentina trasmessa in Italia nel 1990 che ha ottenuto un successo tale da meritare un seguito, co-prodotto con l'Italia, dal titolo La donna del mistero 2. Non mi vergogno a confessare che Suor Paolina ha rappresentato un vero incubo dell'ultimo periodo della mia infanzia, temevo il sorriso malefico di Suor Paolina, le sue parole piene di odio e di rancore, i suoi folli progetti di "giustizia divina", sottolineati da una musica cupa e angosciante e al tempo stesso non volevo perdere neanche una scena di questa telenovela.

3. Donna Idalina (Nathalia Timberg)

Raffinata e aristocratica nella sua cattiveria era donna Idalina (Nathalia Timberg) ne La forza del desiderio. Convinta sostenitrice della schiavitù (per lei gli schiavi altro non erano che oggetti), abituata a manipolare con l'inganno e il ricatto tutti coloro che la circondano, accecata dall'idea della nobiltà e del prestigio familiari, donna Idalina si macchierà delle peggiori bassezze pur di ottenere ciò che vuole: il matrimonio dell'adorato nipote Ignazio (Fábio Assunção) con la superficiale e vizziata Alice Ventura (Lavinia Vlasak) e la distruzione della cortigiana Ester Delamar (Malu Mader), che ha osato insinuarsi nella sua prestigiosa famiglia. Sono passate alla storia alcune scene da lei interpretate: tra tutte la scena che più mi ha colpita è stata quella in cui donna Idalina, in preda ad una furia cieca, dopo aver bruciato tutti i documenti, lettere e tracce della sua scrittura, si ferisce volontariamente la mano, per non dover scrivere un biglietto con la sua grafia, ed evitare così che si possa scoprire che la falsa lettera per separare i due giovani innamorati era opera sua. Odioso il personaggio di Donna Idalina, ma splendida nella sua bravura Nathalia.



4. Mariachiara (Hilda Abrahamz)

In Marilena, telenovela venezuelana che ha lanciato la coppia Catherine Fulop-Fernando Carrillo, l'amore tra il bel professore Alessandro e la sua giovane e sfrontata studentessa Marilena è ostacolato da Mariapaola, la perfida gemella di Mariachiara (Hilda Abrahamz), collega e da sempre innamorata di Alessandro. Tanto Mariachiara era buona, generosa, quasi insignificante, tanto Mariapaola era appariscente, frivola, disposta a tutto pur di raggiungere il suo obiettivo. Ormai svelati i suoi misfatti, organizza un piano per farsi credere morta, essere seppellita...e poi salvata giusto in tempo dal suo amante. Sfortuna volle che quell'uomo, che avrebbe dovuto salvarla, morisse e così Mariapaola, finito l'effetto del farmaco che provocava la morte apparente, pagherà in modo angosciante e atroce le sue malefatte, urlando e implorando da sottoterra un aiuto che mai le verrà dato.



5. Catalina Creel (Maria Rubio)

Completo questa galleria di villani con un personaggio che ha fatto la storia delle telenovelas del Messico, Catalina Creel interpretata da Maria Rubio, nella telenovela La tana dei lupi trasmessa da Rete A. Il ruolo della crudele Catalina, perfida e calcolatrice, domina su tutta la telenovela, con il suo sguardo torvo (almeno dall'unico occhio che le è rimasto, l'altro è bendato a causa di un incidente involontario provocato dal figliastro del ricco marito quando era solo un bambino) e con la sua aria di imperioso comando Catalina dirige le fila della trama, impone la sua volontà, cerca di distruggere psicologicamente il figliastro, commette le più atroci crudeltà e i più efferati assassinii, fino a quando non si scoprirà che... Ancora oggi Maria Rubio e l'arcigna matriarca Catalina Creel sono indissolubilmente legate nella memoria di molti telespettatori, in Messico e non solo. Catalina Creel è una psicopatica, una vera e propria squilibrata mentale.



Pur non amando particolarmente la figura del villano, o meglio la figura stereotipata del villano, quello che compie le peggiori bassezze e sfocia a volte in una ridicola follia, sono certa che la galleria dei cattivi delle telenovelas si arricchirà di nuovi, indimenticabili personaggi, perché da sempre al bene si contrappone, per farlo risaltare, il male. Inoltre i villani sono il sale di ogni telenovela, se non ci fossero loro a movimentare la scena, di certo le telenovelas sarebbero meno interessanti...molto meno interessanti.

E i vostri villani indimenticabili, quali sono?

Candela, una chica real

a cura di Rubén Vieitez Conde

Lo scorso agosto venivamo a sapere, tramite una twittcam tra la famosa attrice venezuelana Sheryl Rubio e il suo nutrito numero di fans, della cancellazione di un progetto in cui lei avrebbe avuto il ruolo principale. "La serie è stata cancellata, il progetto purtroppo non verrà realizzato", così ha scritto l'attrice. La telenovela dal taglio giovanile e con alcuni tocchi di commedia alla 'Violetta', che avrebbe dovuto portare il nome della sua protagonista 'Candela, una chica real', sembrava avere tutti gli ingredienti per trionfare proprio come è successo con 'Violetta' e 'Patito Feo' (in Italia 'Il mondo di Patty'), sarebbe stata distribuita da Cisneros Media, una filiale di Venevisión e realizzata da una casa di produzione indipendente con sede a Miami, la Ony Productions.

LA TRAMA

L'interessante argomento ruotava intorno al personaggio di Candela (Sheryl Rubio), un'adolescente cresciuta da una madre troppo moderna che le ha concesso una libertà eccessiva. Tutto cambia quando, all'improvviso, è obbligata ad andare a vivere con Felipe, il padre naturale, lo stesso uomo che l'ha abbandonata quando era appena una bambina e che lei ha sempre creduto morto. Felipe è un uomo rigido, molto ricco, a cui interessa più l'apparenza che il rispetto e i sentimenti più profondi. Candela odia la sua nuova casa, che sente come uno spazio ostile in cui è costretta a convivere con Mercedes, la fidanzata del padre, e gli insopportabili, capricciosi e viziosi figli di lei, Celeste e Tomás, che le renderanno la vita impossibile sentendosi minacciati dalla nuova arrivata. Candela si sente fuori luogo nel nuovo ambiente, soprattutto quando nell'esclusivo collegio a cui l'ha iscritta il padre conosce Pablo, il custode, un giovane che lavora duro per sostenere la sua umile famiglia e con cui avrà molti scontri perché dall'odio all'amore il passo è breve. Costretta a rispettare delle regole che non condivide e a convivere con un padre che non ama, il suo primo impulso è quello di scappare da quel "carcere", ma con il tempo troverà il cammino per la felicità, attraverso gli amici, in particolare Ramiro, che la ama segretamente, Mauricio, il ragazzo di cui è innamorata la sorellastra Celeste e Pancha, la figlia della cuoca con cui stabilisce una sincera amicizia. Insieme scopriranno, vicino alla casa, una capanna segreta in cui potranno dare libero sfogo alle loro vere passioni: la musica e il ballo. Grazie a questa esperienza, Candela riuscirà a trovare se stessa, formerà un gruppo musicale in cui si innamorerà per la prima volta e la sua vita cambierà per sempre.

Il lungo trailer, quasi 8 minuti, (si può visitare al seguente indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=wrfCz28Jb3c>) è stato girato insieme a vari promo un anno prima nel Distrito Federal (Messico) nel giro di una settimana. Nella capitale messicana si sono recati vari attori che avrebbero preso

parte al progetto, nomi di grande risonanza come quelli di Omar Gerrenos (nel ruolo di Felipe, il padre di Candela), Scarlet Ortiz, Sandra Destenave (Mercedes, la fidanzata di Felipe), inoltre la storia poteva contare su partecipazioni speciali come quelle di Liz Gallardo (la madre biologica di Candela), insieme ad un promettente elenco di giovani: Alberich Bormann, Gala Montes, Lance dos Ramos e Jary, e infine le vere stelle Sheryl Rubio e Vadhir Derbez (Gossip Girl Acapulco).

Un altro dei nomi di richiamo era quello di Patricia Maldonado, la famosa e applaudita autrice di altri successi giovanili come 'Chiquititas', 'Rebeldemente' e 'Floricienta'. Arnaldo Limansky si sarebbe occupato della produzione, Carlos Aguilera della fotografia e dell'ambientazione, mentre Evelyn Villegas e Alex Hunter sarebbero stati i direttori artistici rispettivamente della produzione e post-produzione.

Come si intuisce, il progetto per la produzione della storia era già stato avviato, la puntata pilota era stata girata con grande attenzione ai dettagli e, anche se inizialmente si parlava di 89 capitoli della durata di un'ora e mezza ciascuno, l'entusiasmo era tale che, secondo le parole della stessa produttrice, c'era la possibilità di aumentare il numero di puntate in base alle vendite. Marcello Coltro, il vicepresidente esecutivo dell'area de distribución de Contenidos Cisneros Media ha detto: "Candela" è una serie giovanile con un grande potenziale nel mercato ispanico degli Stati Uniti, poiché si tratta di una storia universale, adatta a qualsiasi mercato, infatti siamo certi che riceverà un'ottima accoglienza anche in America del Sud". Per la Ony Productions questo progetto, in collaborazione con Cisneros Media, rappresentava anche un importante inizio per cominciare a creare una buona fama sul mercato, poiché le speranze erano di vendere 'Candela' in numerosi Paesi di lingue diverse, grazie alla prestigiosa tradizione di Venevisión.

Nonostante ciò, e nonostante si fossero già riuniti i protagonisti e gli altri attori del cast all'inizio del 2015 alla fiera internazionale NAPTE, svoltasi al Fontainebleau Resort di Miami, la storia non si è mai realizzata. Pur non conoscendo i motivi che hanno portato alla drastica decisione di non realizzare il progetto, tutto fa pensare che si tratta di motivazioni economiche. In particolare perché Venevisión non sta attraversando uno dei suoi migliori momenti dal punto di vista creativo ed economico. Nel 2015 è stato realizzato un solo progetto, 'Amor Secreto', e quando la casa distri-

butrice si tira indietro è frequente che il progetto non si realizzi: nessuno investe in qualcosa se non ha garanzie di esportazione. Probabilmente non si saprà più nulla del progetto, e se ciò avverrà non sarà di certo con gli stessi attori, perché la maggior parte di loro sarà impegnato in altri progetti, è il caso di Scarlet Ortiz che sta girando 'Escándalos', Sandra Destenave impegnata in '¿Quién es quien?', Liz Gallardo in 'Bajo el mismo cielo', Gala Montes che si è unita agli attori dell'ultima stagione di 'El Señor de los Cielos', Alberich Bormann e Omar Gerrenos che hanno da poco terminato le riprese di 'Tierra de reyes'.

Come detto precedentemente, in questa serie rivolta ai giovani l'universo musicale sarebbe stato il centro delle vicende. Il prestigioso produttore, compositore e coach Sebastian Mellino, creatore di numerosi successi musicali come Operación Triunfo, American Idol e Violetta della Disney World Company, si era infatti unito al progetto come assessore musicale. Inoltre, Nacho, uno dei cantanti del duo venezuelano CHINO Y NACHO, si sarebbe occupato delle canzoni della telenovela. Una di queste, cantata insieme da Sheryl e Vadhir, i protagonisti, è quella che vi presentiamo subito sotto.

**Tengo momentos de inspiración
tengo respuestas en mi canción
tengo motivos y una ilusión
que me da fuerza para seguir (bis)**

**Tengo una vida para insistir
tengo camino por donde ir
tengo mil cosas que descubrir
que me da fuerza en el corazón**

**Tengo claro lo que quiero
y ahora voy, andando estoy
buscando voy
porque lo único que tengo
es lo que soy
andando estoy, buscando voy
porque todo lo que quiero es sentir
que soy la que soy**



**Ho dei momenti di ispirazione
Ho risposte nella mia canzone
Ho motivi e una illusione
Che mi danno la forza di andare avanti (bis)**

**Ho una vita da vivere
Ho un cammino da seguire
Ho mille cose da scoprire
Che mi danno la forza nel cuore**

**Ho chiaro ciò che voglio
E adesso vado, sto andando
Sto cercando
Perché l'unica cosa che ho
E' ciò che sono
Sto andando, sto cercando
Perché tutto ciò che voglio è sentire
Che sono quella che sono**



La forza del desiderio: telenovela di amore e mistero

a cura di Jennifer Orofino

Amore, suspense e mistero sono gli elementi più adatti per riassumere il contenuto di questa telenovela brasiliana in costume ambientata intorno al 1860. La trama è stata scritta da Gilberto Braga con la collaborazione di Alcides Nogueira; in realtà quest'ultimo, nel 1988, aveva già scritto il soggetto di questa telenovela che avrebbe dovuto chiamarsi "Amor perfeito" ma il progetto fu poi cancellato da Rede Globo fino a quando, dieci anni dopo, la stessa emittente contattò Braga per rielaborare la trama in collaborazione con Nogueira. I riferimenti della storia oltre il classico "La signora delle camelie" di Dumas sono tre romanzi di Visconde de Taunay, scrittore esponente del romanticismo brasiliano, dal titolo "A Retirada da Laguna", "Inocência" e "A Mocidade de Trajano". Nel primo di questi libri si parla della guerra che Brasile, Argentina e Uruguay combatterono contro il Paraguay dal 1864 al 1870 citata all'inizio della telenovela in quanto vi muore il primo fidanzato di Juliana.

La trama

Il barone Enrico Sobral (Reginaldo Faria), proprietario della fazenda "Oro Verde" è sposato con Heléna (Sonia Braga) ed è padre di due figli: Ignazio (Fabio Assunção) e Abelardo (Selton Mello). L'uomo si comporta in modo tirannico con la moglie e tutto peggiora quando a Sant'Anna ritorna Filippo Ventura (Paulo Betti), un ex ambulante di cui Heléna era innamorata. I genitori di lei impedirono l'unione dei due a causa del basso ceto sociale di lui e la diedero in sposa ad Enrico. Ora Filippo è ricco ed è tornato per riconquistare Heléna, ottenere il titolo di barone nonché per comprare "Oro Verde"; anche lui, però, è sposato con Barbara (Denise Del Vec-

chio), una donna molto goffa, e ha una figlia: Alice (Lavinia Vlasak). Quando Ignazio scopre che il padre intrattiene una relazione con Paolina (Dira Paes), decide di andare via di casa non sopportando più le umiliazioni che la madre è costretta a subire e va a Rio de Janeiro. Qui si innamora di Ester (Malu Mader), proprietaria di una lussuosa casa di tolleranza. Anche lei ricambia Ignazio e quando lui le chiede di sposarlo decide di abbandonare la sua vecchia vita; nel frattempo, però, Heléna si è ammalata e poiché molto grave Enrico fa avvisare il figlio. E sul punto di morire la madre rivela ad Ignazio il motivo per cui Enrico è sempre stato molto cattivo con lei: Abelardo è figlio di Filippo. Ignazio e il padre si riappacificano e il ragazzo decide di scrivere ad Ester affinché lei lo raggiunga alla fazenda ma la donna riceverà un'altra lettera. Idalina (Nathalia Timberg), la nonna di Ignazio, non accetta l'idea che il nipote sposi una ragazza di umili origini. Al contrario ha intravisto la possibilità di farlo sposare con Alice, la figlia dell'uomo che in passato aveva tanto disprezzato ma che ora ammira perché diventato ricco; così Idalina spedisce una lettera nella quale c'è scritto che Ignazio lascia Ester. Quest'ultima si lascia andare alla più completa disperazione. Anche Enrico è affranto per la perdita della moglie, soprattutto per non averla saputo perdonare così decide di andare per qualche tempo a Rio. Giunto nella capitale conosce Ester; la donna non può immaginare che quello sia il padre di Ignazio perché il ragazzo si era presentato a lei con il cognome materno.

Enrico rimane colpito dalla bellezza ma soprattutto dalla nobiltà d'animo della donna e cerca di aiutarla a superare la delusione amorosa che tanto la fa soffrire finché, avendo capito di amarla, le chiede di ricominciare una nuova vita al suo fianco; Ester dapprima è titubante poi avendo saputo che Enrico ha venduto la sua casa di Rio per riscattarla accetta la proposta e i due si sposano. Quando arrivano alla fazenda, però, Ester ha una



brutta sorpresa: il primogenito di Enrico è Ignazio. Il ragazzo accusa Ester di essere un'opportunistica e di aver raggirato il padre; nel contempo Filippo è pronto a tutto per rovinare Enrico pertanto escogiterà diversi piani per compromettere "Oro Verde" e mandare in carcere Enrico ma Ester sarà sempre in grado di aiutare il marito; a quel punto Ignazio capisce la buona fede di Ester e viene anche scoperto l'inganno della lettera ma la donna non se la sente di lasciare Enrico nonostante ammetta di amare Ignazio.

Nel frattempo Abelardo si è invaghito di Alice ma la ragazza si serve di lui per conquistare Ignazio. Questi e il padre cercano di allontanare il ragazzo da quella che in realtà è la sorella al punto che Ignazio decide di sposare Alice. Lo fa non solo per il fratello ma forse anche per punire Ester la quale non si decide a dire la verità ad Enrico. Ad ogni modo Ignazio si trova costretto a rivelare ad Abelardo che è figlio di Ventura, a quel punto potrebbe non sposare più Alice ma Idalina, capite le intenzioni del nipote, avvisa la giovane Ventura e le due trovano il modo di allontanare Ester il giorno del matrimonio; Ignazio e Alice si sposano e per due anni vivranno a Rio ma la convivenza non sarà facile, lei è molto viziata e non accetta di vivere in modo semplice. Tornati alla fazenda si allontanano definitivamente e Idalina suggerisce come unica soluzione una gravidanza, Alice però non concepirà il figlio con Ignazio. Questo è il primo avvenimento misterioso da risolvere all'interno della telenovela. Si scoprirà poi che il padre del bambino è Abelardo. Alice sapeva di non essere la vera figlia di Filippo e Barbara in quanto quest'ultima aveva partorito un figlio morto e per non deludere il marito prese con sé Alice poiché la madre naturale era molto povera e non avrebbe potuto occuparsi della figlia. Alice prima racconta la storia ad Abelardo poi, dopo aver ottenuto quello che voleva, gli dice di avergli mentito e il giovane vivrà divorato dai sensi di colpa per aver compiuto incesto con la sorella. Quando Ignazio capisce di non essere il padre del piccolo Ottavio si scopre che Enrico è malato di cuore; in realtà quella del barone è una farsa per non perdere Ester, infatti la sera precedente il matrimonio di Ignazio e Alice, Enrico aveva ascoltato una conversazione fra la moglie e il figlio scoprendo la verità sul loro amore. Ester e Ignazio lasciano la fazenda per essere finalmente felici ma quella sera Enrico viene assassinato durante la festa di fidanzamento di Abelardo e Juliana (Julia Feldens) e inevitabilmente i sospetti ricadono su Ignazio. Ester farà il possibile per scagionarlo chiedendo l'aiuto di un vecchio amico, il conte Pedro Alfonso (Marco Ricca) affinché questi si finga il suo amante ma tutto questo alla fine porterà all'accusa di lei stessa. Ignazio deve dimostrare l'innocenza della donna che ama e punire l'assassino del padre.

Questo, infatti, è l'altro grande mistero da risolvere. Ben presto si arriva alla conclusione che la morte del barone sia collegata a quella del dottor Xavier (Nelson Dantas), il quale prima di morire voleva rivelare qualcosa ad Ignazio, e a quella di padre Olindo (Abrahaio Farc). Tutti sono convinti che il colpevole sia Filippo, l'acerrimo nemico del barone ma con grande sorpresa si scopre che la mandante degli omicidi è Barbara, la quale ha ucciso affinché non si scoprisse come la morte di Heléna non fosse avvenuta a causa della polmonite ma perché fatta avvelenare da lei per gelosia.

Quando Rede Globo trasmise la telenovela aveva grandi aspettative tuttavia all'inizio gli ascolti non furono brillanti infatti gli episodi iniziali dovevano essere 179 ma la puntata 155, che portò in scena la morte del barone Sobral, coinvolse a tal punto il pubblico da incrementare gli ascolti e il numero delle puntate a 226. Molti sostennero che il problema degli ascolti fosse da attribuire al tipo di trama troppo ingarbugliata per il pubblico delle 18 che preferiva trame più semplici e lineari e fu affermato che la telenovela sarebbe stata più adatta per l'orario "nobile" delle 20.

Ai tempi delle riprese gli attori frequentarono diversi corsi che prevedevano l'insegnamento di scherma, equitazione, calligrafia nonché lezioni atte a migliorare la postura del corpo al fine di muoversi e comportarsi proprio come le persone dell'epoca; Gli attori impararono anche diverse nozioni sul romanticismo, il fenomeno letterario che imperversava nel corso dell'ottocento e furono fatti studi accurati per riprodurre l'arredamento delle case e i costumi di scena. I vestiti della protagonista richiamano gli abiti della principessa Sissi, personaggio storico che visse negli stessi anni in cui è ambientata la telenovela mentre per gli abiti degli altri personaggi femminili ci si basò molto su quelli che appaiono nel film "Il Gattopardo" di Luchino Visconti specie per l'abito da sposa di Alice modellato su uno degli abiti indossati da Claudia Cardinale nel corso del film.

Nella storia mancano più di venti anni per l'abolizione della schiavitù ma il tema è presente grazie al personaggio di Bartolomeo (Daniel Dantas), il quale ha un piccolo giornale <<La gazzetta di Sant'Anna>> su cui pubblica articoli a favore dell'abolizione tanto da rischiare di veder fallire il suo giornale in quanto la maggioranza della società non condivideva quella posizione dato che molti erano proprietari terrieri. E' tristissima la vicenda della piccola Marta (Elida Muniz) che viene separata dalla madre Zulmira (Ana Carbatti) per essere venduta, a testimonianza della crudeltà che vigeva ai tempi secondo la quale gli schiavi non erano persone ma merce di scambio. Filippo, addirittura, fa torturare spesso i suoi

LE TELENVELAS DI


 américa
PRODUCCIONES

(2ª PARTE)

Cosas del Amor

a cura di Rubén Vieitez Conde

Durante l'ultimo semestre del 1998, spinta anche dai buoni risultati delle precedenti telenovelas, América Producciones ha messo in moto la sua macchina realizzativa per produrre una nuova storia drammatica, per la precisione la terza telenovela della sua recente e splendida età d'oro. Nonostante la casa di produzione fosse ben consapevole della difficile sfida di uguagliare gli ottimi risultati raggiunti dalla storia precedente, 'Luz María', (di cui parleremo nei prossimi numeri), ha optato per una nuova strategia di mercato per ottimizzare le sue risorse, producendo a basso costo un progetto con América Televisión da diffondere poi sulla rete Frecuencia Latina, il canale della concorrenza. Così è nata 'Cosas del Amor', una telenovela fresca e molto romantica con una struttura decisamente classica, ar-

ricchita da quel tocco di romanticismo, eredità della tradizione del feuilleton. La telenovela, conosciuta in un primo momento come 'Trampa de amor' in omaggio alla versione originale del 1980 'Trampa para un soñador' e il cui primo capitolo è stato trasmesso il 16 novembre del 1998, poteva contare su interessanti novità, introdotte dai librettisti peruviani Miguel Rubio del Valle e Kathy Cárdenas (e non più da Delia Fiallo), i quali si sono occupati di adattare l'argomento importato dall'Argentina, storia originale del famosissimo Luis Gayo Paz, conferendo alla trama un certo sapore locale, limeño in particolare, con l'intenzione di soddisfare il pubblico che avrebbe così potuto facilmente riconoscersi negli spazi geografici in cui si svolgevano le vicende della telenovela. I direttori del canale hanno deciso, inoltre,

di integrare all'elenco due attrici straniere dalla carriera internazionale, abitudine che, d'altronde, hanno mantenuto in ogni telenovela realizzata in collaborazione con José E. Crousillat. La talentuosa attrice Maricarmen Regueiro, ricordata per i suoi ruoli in 'Señora', 'El Desprecio' e 'Amores de fin de siglo' (le prime due viste anche in Italia) dove ha diviso la scena con Carlos Mata, Flavio Caballero e Daniel Lugo, ha ricevuto con emozione e entusiasmo la proposta di interpretare il ruolo della protagonista femminile di questa romantica storia, la cui vicenda l'ha fin da subito conquistata perché rappresentava l'essenza stessa del melodramma allo stato puro. "Da tempo una storia non mi coinvolgeva così tanto" ha confessato l'attrice riferendosi a 'Cosas del Amor'.

La seconda attrice straniera invitata a partecipare alla telenovela è stata la brillante Zully Montero, che in quel periodo mieteva complimenti e riconoscimenti per le sue interpretazioni da villana, la più carismatica forse quella interpretata in 'María Celina'. Per l'attrice cubana accettare questo progetto costituiva una bella sfida come interprete, perché significava abbandonare i forti ruoli da villana che le avevano affidato fino ad ora e dimostrare di saper anche dare vita a personaggi generosi e positivi come la decisa e risoluta Mercedes Castro Iglesias, molto più simile al suo carattere reale. "I ruoli da cattiva sono davvero ricchi di sfumature, però io non sono così forte nella realtà" assicurava in varie interviste l'attrice. Zully Montero, che viveva a Miami (Florida) da quando aveva lasciato Cuba, il suo Paese natale, appena saputo del progetto si incontrava in un'importante riunione con la squadra di Crousillat e Rodolfo Hoppe, con i quali aveva lavorato già nel passato in telenovelas come 'Maddalena' (da noi conosciuta come 'Maddalena') e così ha accettato il nuovo ruolo senza esitare, dimostrando al suo pubblico e al mondo intero la sua grande professionalità come attrice.

Qualcosa di simile è successo a Maricarmen, già una vecchia conoscenza in Perù quando ha ricevuto l'invito a partecipare alla telenovela: "In quel momento ero li-



schiavi fino a farli morire. Ma la vita non era facile nemmeno per gli schiavi affrancati come Jesus (Sergio Menezes); il ragazzo decide di partecipare ad un concorso per lavorare nella banca di Felicio (José Lewgoy) e riesce persino a vincere ma molti clienti della banca esigono che il posto non gli venga assegnato in quanto ex schiavo; ad ogni modo il desiderio di libertà è giustamente presente in ogni schiavo della storia e c'è anche chi, per raggiungere la libertà, è pronto a tutto come Luzia (Isabel Fillardis): si dona a qualunque uomo e accetta anche di avvelenare Heléna per denaro, quel denaro che le serve per comprare la sua libertà. C'è anche la storia di Olivia (Claudia Abreu), schiava bianca; lei è in realtà la co-protagonista della storia: si innamora di Mariano (Marcelo Serrado) e sogna di lasciare il Brasile per cominciare una nuova vita ma i suoi sogni verranno stroncati quando Filippo scopre che è una schiava e la compra per farne la sua amante. Inizierà, così, una sorta di gioco pericoloso attraverso il quale Olivia eviterà di cadere tra le grinfie di Filippo utilizzando tutta la sua astuzia, non ci riuscirà fino in fondo anche se alla fine riuscirà ad essere libera. E' senza dubbio molto toccante la scena finale in cui gli schiavi di Oro Verde indossano scarpe e ricevono un salario per il loro lavoro, questo soprattutto per desiderio di Ester la quale durante il periodo della detenzione ha potuto capire fino in fondo cosa voglia dire non essere liberi. Quello di Ester è senza dubbio un bel personaggio, al di là del suo passato è una donna buona, generosa e molto più onesta di tante donne definite "per bene" e per una volta c'è un finale felice per questo tipo di personaggio capovolgendo lo stereotipo che di solito alla fine porta alla loro morte. Ma tanti altri personaggi sono interessanti dal punto di vista psicologico come Filippo, ex povero arricchito in modo disonesto il quale fa di tutto per rovinare Enrico ma non pensa mai di ucciderlo perché il suo più grande piacere consiste nell'umiliare il suo nemico da vivo, o ancora Barbara, donna all'apparenza sciocca eppure mente finissima nel progettare omicidi e ancora Enrico capace di gesti nobili come amare un figlio non suo e di gesti meschini come il maltrattamento della moglie o la finzione della malattia. A dispetto della qualità della produzione la telenovela non ha ricevuto premi; soltanto Malu Mader si è aggiudicata il "Premio Globo" come migliore attrice dell'anno. Era stata nominata come migliore attrice anche per il "Troféu Imprensa" ma nonostante i molti elogi il premio fu assegnato ad Ana Paula Arosio per "Terra Nostra"

In Italia, non abbiamo avuto il piacere di ascoltare la colonna sonora originale, infatti alcune canzoni tra cui la sigla "Dolce follia" sono state eseguite dalla cantautrice italiana Marianna Cataldi di cui nel 2012 è uscito l'album "La forza del desiderio" in cui tra le tante canzoni sono appunto presenti le colonne sonore della telenovela. Nella versione originale tra le varie musiche spiccano il "Valzer dell'imperatore" e "Annen Polka" di Strauss figlio e il "tema de Ana" posto in apertura e composto da Tom Jobim per la

sua seconda moglie poco prima di morire nel 1994. Il link della colonna sonora originale per chi ha voglia di conoscere le canzoni della telenovela.

<http://www.teledramaturgia.com.br/forca-de-um-desejo/>
Una telenovela avvincente che se fosse andata in onda in questi ultimi anni avrebbe perso molto in quanto la tecnologia di oggi avrebbe finito col rivelare molti dei segreti e colpi di scena della storia che fa della sorpresa uno degli elementi fondamentali.



bera da progetti, e mi ha incantato l'idea di lavorare di nuovo con Diego" sosteneva l'attrice venezuelana, riferendosi all'attore peruviano che sarebbe stato nuovamente suo galán, Diego Bertie, con cui, infatti, aveva già lavorato qualche tempo prima nella telenovela di successo 'Natacha'. Inoltre a proposito di lui ha anche detto: "Diego Bertie è migliorato, è più professionale, come Orlando Sacha e Antonio Arrué", altri due attori che avevano recitato in quella telenovela e adesso anche in 'Cosas del amor'; il primo nel ruolo del padre del personaggio di MariCarmen, Leonardo Castro Iglesias e il secondo come il suo autista personale, José.

Diego Bertie, grazie a questo ruolo, è riuscito a ripetere il successo ottenuto con la sua applaudita interpretazione appena qualche anno prima nel capolavoro assoluto di América Producciones, 'Leonela', ma questo nuovo lavoro presentava una difficoltà in più, doveva incontrarsi di nuovo e lavorare con la Regueiro, la stessa attrice con cui ha vissuto un appassionato romance davanti e dietro le telecamere di 'Natacha', che però sfortunatamente si è concluso tra liti, scandali e sospetti. L'idillio tra gli attori è terminato con la fine delle riprese della storia e ognuno di loro ha seguito la sua strada.

Quello che Maricarmen e Diego sono riuscita a realizzare con i loro personaggi di Valeria e Chalo è stato qualcosa di magico, sensuale e sorprendente. L'attesa per vederli di nuovo insieme non ha deluso né lasciato indifferente nessuno; tutti si sono arresi alla loro bravura senza neanche sospettare che l'apparente armonia e attrazione che dimostravano sullo schermo ogni volta che comparivano in scena, era solo frutto della loro professionalità. Fuori dal set, invece, i rapporti tra i due attori, secondo quello che loro stessi hanno detto mesi dopo, non sono stati mai del tutto positivi. Le male lingue hanno detto, perfino, che nessuno dei due sopportava l'altro e forse nessuno ha voluto crederci perché la chimica sullo schermo era tale da riuscire a convincere anche il più incredulo che Maricarmen e Diego andavano d'amore e d'accordo.

Fatto sta che i due attori non hanno mai lasciato trapelare nulla dei loro dissapori. Forse le vicende che vivevano i loro personaggi, hanno ricordato ai due alcuni momenti della loro storia d'amore e riaperto le ferite che sembravano chiuse, quel che è certo è che qualcosa deve essere successo durante la realizzazione della telenovela, perché alla fine dei 150 capitoli della storia, il peruviano si è detto soddisfatto del risultato e ha aggiunto: "nonostante non lavorassimo insieme da dieci anni, tra Maricarmen e me si è ricreata una splendida chimica e questo si è notato". E aveva buone ragioni per affermarlo, la loro storia coinvolgeva i telespettatori. Dal canto suo, l'attrice venezuelana, intervistata al riguardo, si è limitata a dire: "Non c'è nessun ritorno di fiamma, solo una relazione basata sul rispetto" aggiungendo infine: "Mai più tornerei a lavorare con Diego. Fossi matta!".

Invece mai ci sono stati problemi o malintesi con l'attrice che interpretava la villana della storia Katia Condos (Paola in Eredità d'amore), verso la quale l'attore peruviano

aveva solo parole di ringraziamento e affetto: "Katia è stata la mia fidanzata alcuni anni fa e adesso siamo ottimi amici. La conosco da molto tempo, siamo stati spesso colleghi di lavoro e continuiamo a esserlo perché è una persona adorabile". Per amor del vero, bisogna anche sottolineare che il ritorno di Maricarmen Regueiro in Perù è avvenuto in un clima abbastanza ostile nei suoi confronti: era recente la tragedia della perdita prematura della sorella in un incidente automobilistico (poi l'attrice ha deciso di farsi carico dei nipoti rimasti orfani), eppure non ha eliminato il pregiudizio della società che era iniziato nel 1993, quando il suo compagno, il militante politico Ramiro Helmeyer, era stato condannato a 30 anni di prigione per aver organizzato un attentato terroristico in un centro commerciale del Venezuela. L'attrice ha sempre detto di non credere alla versione riportata dai media, addirittura si è segretamente sposata con l'uomo e la sua estrema difesa del marito le è costata la chiusura di molte porte in campo lavorativo. Forse è stato anche questo a spingerla a riprendere la sua carriera fuori dal suo Paese natale, in Perù, terra in cui ha dichiarato di sentirsi amata e rispettata: "Mi ha incantato tornare, è un Paese che mi affascina, soprattutto la sua gente, che è molto gentile e mi ama". Del suo personaggio quello che le è piaciuto di più era il fatto che non fosse la solita protagonista buona fino ad essere ingenua, "Valeria è una donna dalla forte personalità che non permette a nessuno di prendersi gioco di lei". 'Cosas del Amor' è, almeno fino ad ora, l'ultima novela in cui ha recitato come protagonista. Invece il suo ultimo personaggio risale alla telenovela Carissima, girata in Venezuela nel 2002.

Guardando indietro con un giudizio obiettivo per fare un bilancio di quello che ha rappresentato questa telenovela, possiamo dire che 'Cosas del Amor' non ha apportato nulla di nuovo al genere, anzi, il pubblico così affezionato di cui parlava Maricarmen, ha riscontrato alcuni errori nello sviluppo della trama e nella psicologia dei

vari personaggi. Vero è che non possiamo analizzare la tv di ieri con gli occhi di oggi, tra gli altri motivi perché senza essere una telenovela con molte ambizioni di rinnovamento (è stata girata completamente con solo due telecamere), 'Cosas del Amor' è risucita a tracciare un'interessante vicenda di vendite in una realtà urbana socialmente a rischio e pericolosa, personificata nella "tinka", parola di origine quéchua paragonabile alla Lotteria nazionale o a qualsiasi altro gioco d'azzardo che finisce per trasformare un umile operaio come Gonzalo García "Chalo" in un nuovo ricco, un "pituco", che crede di poter fare a meno di alcuni valori morali indispensabili. Ecco, la "tinka" è forse la più nuova ed originale trovata della storia, che comunque fa ricorso a altri elementi drammatici tradizionali, tipici delle telenovelas, come l'amnesia, le menzogne, gli inconfessabili segreti familiari, i misteriosi sequestri che le imprime una certa agilità narrativa.

Altri elementi positivi sono il lavoro fatto dalla produzione, il casting e il libretto che si fa apprezzare non solo per i meravigliosi dialoghi che impreziosiscono la storia ma anche per le interpretazioni di grandi attori come Javier Delgado ('Victoria', 'Quién mató a Patricia Soler'), Orlando Fundichely ('La casa de al lado'), Sonia Oquendo ('Vidas prestadas'), Melania Urbina, Mirna Bracamonte, Marco Zunino ('Leonela'), Alexandra Graña ('Las dos caras de Ana'), Jimena Lindo ('Amor de madre'), Milena Alva, Tatiana Astengo e un numeroso gruppo di attori che, qualche anno dopo, avrebbero recitato insieme in Eredità d'amore (la versione peruviana di Piccola Cenerentola, arrivata anche in Italia): Hernán Romero, Gabriel Anselmi, Ebelín Ortiz, Elvira de la Puente, Maricielo Effio, José Luis Ruiz e Bruno Odar

La storia

La trama di 'Cosas del Amor' ha per protagonista "Chalo", un giovane umile, nobile d'animo e sognatore, che lavora come operaio nell'impresa di Leonardo Castro Igle-

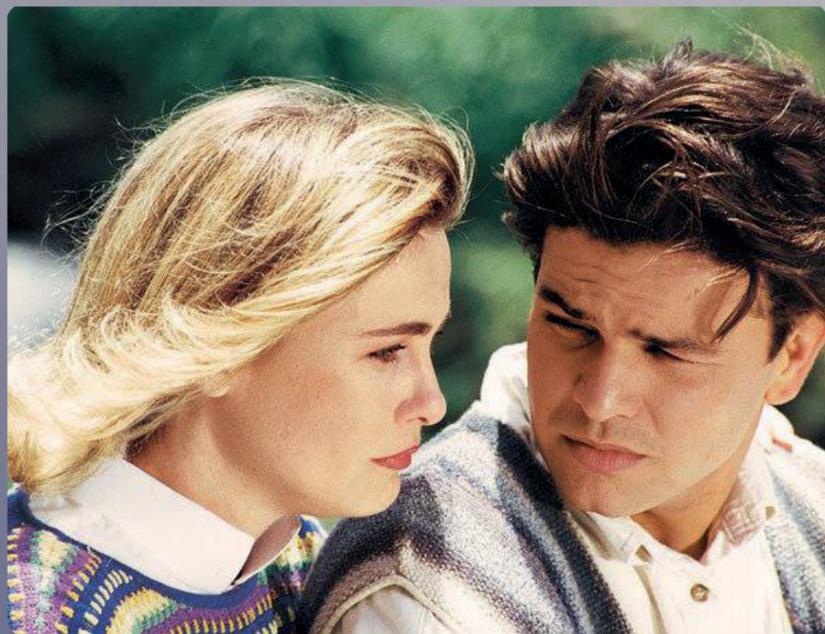
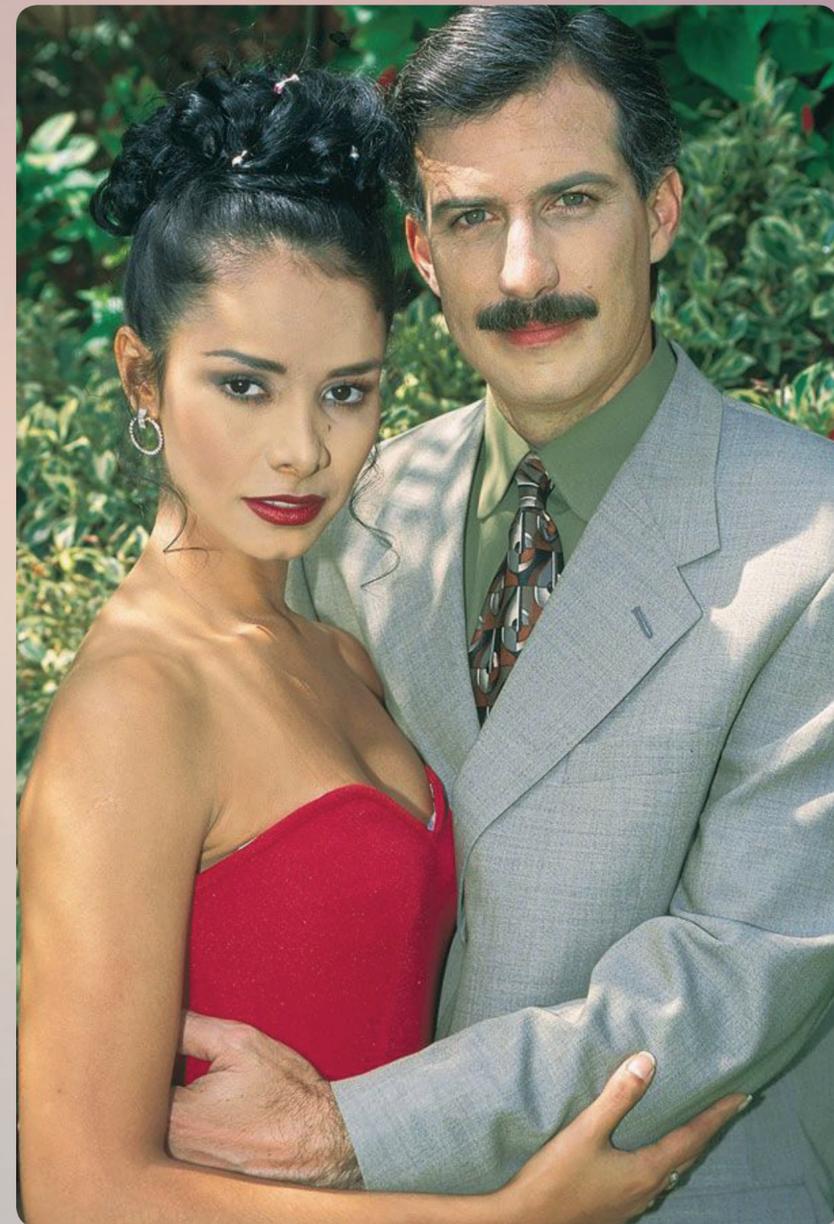
sias, imprenditore ricco, classista e conservatore, padre di Valeria, una giovane ricca, splendida e viziosa, che Chalo conoscerà in circostanze...abbastanza "compromettenti" per lei. Lo scontro iniziale tra loro sarà immediato, così come il colpo di fulmine.

I problemi arrivano quando gli affari della famiglia Castro Iglesias vanno male e Leonardo è sul punto di perdere la fabbrica. Per uno scherzo del destino, nello stesso momento, Chalo vince alla lotteria e decide di dare la sua vincita al suo capo come ringraziamento per aver salvato la vita di sua madre, Doña Rosa, anni prima. Leonardo in cambio lo nomina socio dell'impresa nonostante la decisa opposizione di Valeria, che lo considera un arrivista. La ragazza, convinta di riuscire a ottenere il denaro necessario per salvare il padre dalla rovina, tende una trappola a Chalo con l'intenzione di umiliarlo. Dolorosamente ferito il ragazzo si propone di vendicarsi: darà il denaro al suo capo, a una condizione: sposarne la figlia. L'imprenditore di fronte all'atteggiamento così arrogante del giovane è colpito da un attacco cardiaco che finirà per cambiare completamente il destino di entrambi. Valeria, disperata per le conseguenze della sua arroganza, accetta con umiltà di sposarsi con Chalo, ma stavolta sarà lei a ricevere tutto il disprezzo di Chalo. In silenzio, entrambi riconoscono a poco a poco di amarsi, ma la barriera dell'odio che è stata innalzata tra loro sembra insuperabile. Valeria finirà per supplicare il suo amore, ma Chalo non crederà alla sincerità di lei fino a quando un incidente non unirà di nuovo le loro vite.

Intanto, Tina, la segretaria di Leonardo, si innamora in maniera ossessiva di Chalo fino al punto di convertirsi nella peggior nemica di Valeria, che senza saperlo è la sorella maggiore da cui, venticinque anni prima, la sua balia, Natalia, la separa illegalmente. La giovane, disperata per il suo amore non corrisposto da Chalo, ricatta Valeria, obbligandola ad abbandonare Chalo senza una spiegazione. Il giovane, deluso dal comportamento dell'innamorata, si rifugia tra le braccia di Tina e Valeria, senza altra alternativa, decide di sposare Martín, un antico pretendente. Tutto sembra separarli, ma la forza del loro amore sarà più forte e il giorno della nozze Valeria lascia il fidanzato sull'altare e scappa dalla chiesa. Martín corre dietro a lei e la salva da morte certa sotto le ruote di un'auto, ma un destino tragico aspetta l'uomo: sarà costretto a vivere su una sedia a rotelle.

Quando già Tina sembra avere realizzato il suo obiettivo, Chalo scopre le sue bugie e la rifiuta per tornare da Valeria e chiederle di sposarlo. La felicità sembra finalmente sorridere fino a quando non si scopre la vera identità di Tina, che, nello scoprire le sue origini, soffre una crisi di identità che le provoca un'amnesia totale. Valeria, a causa della sua generosità d'animo, non può sopportare l'idea di rubare alla sorella l'uomo che ama e Chalo, pieno di dolore per questo sacrificio inutile, la mette di fronte a un bivio: dovrà scegliere tra l'affetto per la sorella e l'amore per lui. Ancora una volta, con immenso spirito di sacrificio, Valeria rinuncia alla sua felicità.

Nella sua nuova vita, Chalo conosce Marcela, una donna bella e calcolatrice che finge di amarlo, ma in realtà vuole solo mettere



le mani sulla sua fortuna. Valeria, da parte sua, delusa per il comportamento di Chalo, decide di dedicare la sua vita all'unico uomo che l'abbia amata: Martín. Alla fine, gli inganni saranno svelati, mettendo a nudo il doppiogioco e la meschinità di chi ha tramato contro la coppia di innamorati; l'amore di Chalo e Valeria trionferà sopra tutti coloro che hanno tentato di distruggerli, decideranno quindi di non scappare più dalla loro felice "trampa de amor", la trappola d'amore.

Le curiosità della telenovela

Altre versioni

La prima volta che è stata raccontata la romantica storia tra Valeria e Chalo è stato nel 1974, con un teleteatro presentato al mattino che ha ottenuto un grande successo, dal nome 'Amar al ladrón'. Era prodotto da Canal 11 (Argentina) e interpretato dal mitico e prematuramente scomparso Claudio Levrino e dalla moglie Cristina del Valle.

La seconda versione della storia, quella su cui è basata 'Cosas del Amor', è stata presentata nel 1980 da Canal 9 ed è stata l'ultima storia scritta dall'argentino Luis Gayo Paz, autore di più di una dozzina di produzioni, tra cui Dos para una mentira e Paloma. 'Trampa para un soñador', questo il nome della storia interpretata da Cristina Alberó e Antonio Grimau, ha raggiunto indici di ascolto sorprendenti, consacrando definitivamente la coppia come una delle più amate in Sudamerica. La telenovela ha cominciato a essere trasmessa in bianco e nero, questo ha costretto tutto il cast e la produzione a ripetere le riprese con l'arrivo del colore sugli schermi argentini nel 1980. Questo spiega perché nella versione venduta all'estero non sia mai apparsa l'at-

trice Eva Dongé nel ruolo di Mariana Horiguera; al suo posto recitava Dora Prince che l'ha sostituita quando, a metà delle riprese, la Dongé è morta improvvisamente per una malattia epatica.

Colonna sonora

La colonna sonora era composta da due canzoni principali: "Impulso de amor" di Richard Clyderman e "Solo tú, solo yo" di Toto Cotugno.

América Producciones ha messo in commercio un album con le musiche della telenovela in cui comparivano canzoni interpretate sia da cantanti nazionali che internazionali.

Alcuni dei temi presi in considerazione come sigla per la telenovela erano infatti interpretati da Gabriel Anselmi, Diego Bertie, Jean Paul Strauss, Jorge Pardo e il messicano Ariel con la sua ballata "Ámame, vida mía", ma alla fine gli esecutivi di América Discos hanno scelto la canzone di Enrique Iglesias che dà il nome alla telenovela. In alcune scene tra Valeria e Chalo, quando lei si fa passare per una donna di nome ESPERANZA, in sottofondo risuonava l'omonima canzone inclusa nel disco 'Cosas del Amor'.

Salvador del Solar e Vanessa Saba, comprimari di lusso

Prima di recitare insieme in Innamorata (o Eredità d'amore), Salvador e Vanessa hanno partecipato a 'Cosas del Amor', anche se, caso strano, non hanno mai recitato in una stessa scena. Lui viveva un torbido e proibito amore con la donna di suo fratello, Alejandra (Maricielo Effio), nonostante amasse in segreto e in modo platonico Valeria, alla quale decide di rinunciare a metà della storia, sparendo dalle vicende della telenovela. Vanessa, invece, è entrata a far parte di questa storia negli ultimi capitoli

nel ruolo di Marcela, per contendere a Valeria l'amore di Chalo. Molti hanno detto che la sua comparsa era stata inserita come un ritocco alla trama per conquistare ascoltatori, cosa in effetti riuscita, ma in base a quanto sembra la sua provvidenziale apparizione era stabilita già dall'inizio.

Un matrimonio nella realtà

La deputata del Congresso e attrice Elvira de la Puente e Orlando Sacha che interpretavano Mariana e Leonardo Castro Iglesias erano sposati anche nella realtà: insieme dal 1971, hanno avuto due figli. La tragedia però li ha sorpresi nel 2001, quando l'attore è morto a causa di un infarto improvviso. Attualmente lei si occupa di politica e solo sporadicamente partecipa ad alcuni progetti in tv, l'ultimo è stato "Conversando con Laura" del 2012.

Un cambiamento polemico: da "Camelia" a Ariel

L'attrice Ana María Varela, che interpretava la pettegola e simpatica "Camelia", all'epoca era sposata e aveva due figli, alcuni anni più tardi si sarebbe sottoposta a un drastico cambiamento di sesso, che ha suscitato non poche polemiche. "Ho provato due volte a suicidarmi perché non sopportavo più di essere una donna. Non l'ho mai detto alla mia famiglia, perché provavo vergogna e una gran paura" ha dichiarato. Adesso, con la sua nuova identità, Ariel, assicura di sentirsi realizzato e soddisfatto.

La festa finale Soddisfatto per il successo della telenovela, il direttore generale Cusi Barrio, che si era appena ripreso da una malattia diagnosticata durante le riprese, ha prenotato un intero piano di un famoso ristorante di cucina orientale a Lima e ha invitato a cena tutta l'équipe della telenovela.

Tra i quasi 500 invitati alla festa, vi erano anche Rodolfo Hoppe, il produttore, e sua moglie, Mariela Alcalá, in quel periodo incinta di cinque mesi.

Premi e riconoscimenti

'Cosas del Amor' è stata una delle telenovele peruviane di maggior successo degli anni '90, è arrivata in Spagna e in diversi Paesi dell'America Latina, come il Cile, la Colombia, il Venezuela e il Messico, Paesi in cui ha ricevuto vari premi, soprattutto per il suo protagonista maschile:

"Mara de Venezuela" a Diego Bertie come Mejor Actor Protagonico de Telenovela (1999), Venezuela

"Gran Águila" a Diego Bertie come Mejor Actor Protagonico de Telenovela (1999), Venezuela

"Sol de Oro" a Diego Bertie come Mejor Actor Protagonico de Telenovela extranjera, (2000), México

"Palmas de Oro" a Diego Bertie come Mejor Actor Protagonico de Telenovela extranjera (2001), México

Addio a Marília Pêra

a cura di Elisa Graziani



Il 5 dicembre ci ha lasciati Marília Pêra dopo una lunga lotta contro un male incurabile. L'attrice brasiliana è stata protagonista della miniserie Quem Ama Nao Mata (Amore Dannato) insieme a Claudio Marzo. In Italia, oltre che per Amore Dannato, è conosciuta per la partecipazione al film Central do Brasil accanto a Fernanda Montenegro e per l'indimenticabile ruolo di Perpetua nel film Tieta do Brasil, dove interpreta l'antagonista del celeberrimo romanzo di Jorge Amado.

Marília oltre che apprezzatissima attrice era anche un'ottima cantante e interprete di musical: rimarrà nella storia l'omaggio a Carmen Miranda. La carriera teatrale è ugualmente vasta sia come interprete che come regista. Ha insegnato al Brasile e al mondo l'importanza del "Tempo Comico", nel 1994 le è stata dedicata una sala del Teatro Leblon di Rio de Janeiro, una dei pochi artisti a cui è stato dedicato un teatro mentre era ancora in vita (in questo luogo si è tenuta la sua camera ardente). Marília è morta ma il suo talento e la sua recitazione continuano a risplendere, infatti è in onda e continuerà ad esserlo per tutto il 2016 nella serie tv di Miguel Falabella "Pê na Cova" nel ruolo di Darlene, attrice è riuscita a girare le due ultime stagioni prima di lasciare il palcoscenico terreno per andare a recitare nel grande palco dell'eternità.



Happy end:

UN PICCOLO GIOIELLO DEGLI ANNI '80

a cura di Elisa Graziani

Evissero tutti felici e contenti...è il finale felice di ogni favola, ma per raggiungere la felicità, nelle favole come nelle telenovelas, i personaggi devono vivere un bel po' di drammi, molte sorprese, lasciare alle spalle qualche amore del passato e incontrare quello vero e definitivo.

Happy end (1982), dell'autrice Ivani Ribeiro, ha proprio questo mix di fattori che la fa diventare un classico, una trama strutturata per essere una favola moderna...e una pennellata di giallo.

La trama gira intorno alla famiglia Brandao, Cesar imprenditore proprietario di uno zuccherificio nel Pernambuco, vive a Rio de Janeiro con la moglie, una distinta signora della borghesia carioca, Maria Luiza (Lilian Lemmertz) e le due figlie, la intraprendente Debora (Natalia do Vale) e

la romantica Suzy (Lidia Brondi). Cesar ha inoltre due nipoti: la bella Margot (Priscila Camargo) e Rodrigo (José Wilker).

Il matrimonio di Margot con Sandro, un maturo e affascinante avvocato ex amante di Debora, farà sbarcare il fratello dal Ceará, dove ha un'impresa ittica, a Rio de Janeiro. Il primo incontro tra i cugini Debora e Rodrigo è tutt'altro che piacevole, i due infatti si trovano subito antipatici, ma la chimica e l'attrazione tra i due è visibile a tutti...e presto nascerà un amore molto litigarello.

Suzy, al contrario della sorella è una ragazza molto romantica e sogna l'incontro del suo principe (delle cipolle come lo chiama Debora). L'amore, corrisposto, scocca con l'incontro di Paulo (Buza Ferraz), giovane veterinario dello zoo di Rio. La madre del ragazzo è Marina, una donna amareggiata

dalla vita, che accusa Cesar di aver indotto il marito al suicidio. Paulo ha un fratello, Rafael (Irving Sao Paulo) un adolescente con dei problemi psicologici.

Maria Luiza, la moglie di Cesar, è una bella donna ma molto insoddisfatta dal suo matrimonio, ormai diventato solo di facciata, è figlia di Vittorio, un simpatico e atletico vecchietto una volta ricco imprenditore e ormai proprietario solo di una casa a Petropolis.

Vittorio è amico della signora Irina, una simpatica vecchietta che si guadagna da vivere vendendo arrosti di coniglio al ristorante Casablanca, si scoprirà poi che i conigli non sono conigli...

Alfredo (Milton Moraes) è socio dello zuccherificio, marito succube di Corina che controlla l'alito del marito, fruga tra le sue cose e gli rinfaccia le sue umili origini.

Mastro Antonio (Stenio Garcia) è il dipendente di fiducia nonché migliore amico di Rodrigo, simpatico e saggio pescatore del Ceará, cerca una figlia, Beatrice, che gli è stata sottratta ancora bambina, al suo arrivo a Rio prende in affitto una camera della signora Marina, Rafael si affeziona al pescatore quasi considerandolo come un padre.

Rodrigo a Fortaleza ha lasciato una ragazza: Yolanda (Lucia Alves), gelosissima del suo uomo, a tratti comica con il suo look appariscente e il bicchiere di whisky in mano.

Wagner (Walmor Chagas) è un cardiocirurgo, fratello del defunto marito di Marina, l'uomo che farà tornare il sorriso a Maria Luiza dopo che César, stanco della vita monotona, decide di simulare la propria morte e assumere un'altra identità. Dopo aver chiesto alla banca un ingente prestito per acquistare delle terre ed ampliare lo zuccherificio, l'uomo si fa aiutare da França, direttore finanziario dello stabilimento, e causa un finto incidente automobilistico, gettando il veicolo da una scogliera.

César insieme a França fugge in Argentina con il denaro, mentre tutti credono che l'uomo sia morto, lasciando la propria famiglia senza un soldo.

Sarà Rodrigo ad aiutare la famiglia ad andare avanti, scoprendo l'imbroglio di Cesar e riportandolo a casa...ma proprio quel giorno Cesar viene ucciso: Chi sarà l'assassino? Tutti saranno sospettati ma alla fine il caso sarà risolto e tutti vivranno felici e contenti...

Una trama bilanciata tra comico e drammatico, con spunti di riflessione sociale e una campagna antifumo. Debora e Rodrigo, sono una delle coppie meglio riuscite

della telenovela, un amore non banale e sempre pieno di elettricità. Una conferma, per chi ne avesse ancora dubbi, degli enormi talenti di Natalia do Vale e dell'indimenticabile José Wilker. Lilian Lemmertz sostiene e dà credibilità alla dura fragilità di Maria Luiza, donna apparentemente forte ma in realtà piena di dubbi e di paura. Una novela per tutte le età e per tutti i gusti. Un piccolo gioiello made in Brasil. Colonna sonora di spessore con le canzoni di Rita Lee, Fabio Jr, Cazuza, Gal Costa, Fagner, Chico Buarque, Madonna, Sergio Mendes e Caetano Veloso.

Curiosità:

▶ Ivani Ribeiro è lo pseudonimo di Cleide Freitas Alves Ferreira, autrice che conobbe la fama in TV Excelsior e TV Tupi, Happy End fu l'unica sua telenovela inedita scritta per Rede Globo. Le altre novelas, con la sua firma, furono remake o adattamenti di successi del passato in altre reti come A Deusa Vencida, A Muralha e Mulheres de Areia.

▶ Per la sua interpretazione come il pescatore Mastro Antonio, Stenio Garcia vinse il premio "Caratterista dell'Anno" dell'Associazione Brasiliana dei Critici d'Arte. L'empatia del personaggio e i buoni ascolti della telenovela federo sì che l'attore fosse chiamato dal governo del Ceará per fare pubblicità allo stato per un anno. Il personaggio da il nome a un piatto tipico cearense "O escaldadinho". L'attore per interpretare questo personaggio si ispirò a un vero pescatore Mastro Agripino e al film giapponese Dersu Uzala (Akira Kurosawa / 1975)

▶ Il comportamento di Rafael, caratterizzato da un'attitudine infantile e linguaggio semplice, fu costruito con la consulenza dello psichiatra Stanislau Krinsky.

▶ Attraverso il personaggio di Lucia (Cissa Guimaraes), Ivani Ribeiro promosse una campagna antifumo, provocando le proteste dei produttori di sigarette che all'epoca finanziavano le telenovelas.

▶ Happy End è stato l'ultimo lavoro dell'attrice Elza Gomes (Irina) che morì nel 1984.

▶ Happy End fu il primo lavoro come attore di Wolf Maya. Allo stesso tempo fu la prima novela dove esercitava due funzioni: regista e attore. Interpretò il commissario Amore, recitò la sua prima scena con José Wilker (Rodrigo) e aggiunse gli occhiali da sole Ray-Ban al look del suo personaggio.

▶ Happy End fece conoscere nel mondo le bellezze naturali del Ceará, come le spiagge di Morro Branco e Canoa Quebrada. Si trovano nei pressi della capitale Fortaleza e sono inserite nel parco nazionale del Ceará.

▶ La novela è andata in onda in diverse nazioni tra cui Spagna, Italia, Paraguai, Perù, Portogallo e Svizzera.



LILIAN LEMMERTZ

Lilian Lemmertz Dias nasce a Porto Alegre il 15 giugno del 1937, figlia di genitori tedeschi, Lilian si laurea in Letteratura. L'incontro con il teatro avviene quasi per caso nel 1958, Antonio Abujamra (L'amore vero non si compra) collega in un corso di inglese e amico di famiglia la convince a lavorare nell'opera "A Margem da Vida" che era in lavorazione nel Teatro Universitario della città di Porto Alegre.

Ne 1963, dopo aver lavorato per 5 anni nei teatri della capitale gaucha, si trasferisce a Sao Paulo, dove viene scritturata nella compagnia di Walmor Chagas (Happy End, Terra Nostra 2 la speranza) e Cacilda Becker, qui inizia a fare professionalmente teatro con il musical "Onde Canta o Sabia"

Nel 1965 vince il Premio SACI come miglior attrice non protagonista nell'opera "Que Tem Medo de Virginia Wolf?"

Il debutto al cinema avviene nel 1966 con il film "Corpo Ardente". Le sue interpretazioni sul grande schermo ottennero sempre molte critiche positive. Nel 1976 vince il prestigioso "Festival de Gramado" come migliore attrice per il film Lição de Amor. Fu la musa del cineasta Walter Hugo Khouri con il quale girò otto film tra i quali "As Amoras" (1968) e "Eros, o Deus do Amor" (1981).

Nel 1981 arriva il debutto sul piccolo schermo e il primo ruolo da protagonista nella telenovela Destini, con il ruolo di Helena accanto all'attore Fernando Torres, vincerà il premio come Migliore Attrice di TV nel Trofeo APCA. L'attrice in televisione è sempre stata amata per per i suoi personaggi delicati e angustati come la Maria Luiza di Happy End (1983) e la Nanci di Partido Alto (1984).

L'attrice fu sposata con l'attore Lineu Dias (Mulini a Vento, Diadorim, La Forza del Desiderio) con cui ebbe una figlia, l'attrice Julia Lemmertz (Nido di Serpenti, Mulini a Vento, Bottega dei Miracoli).

Lilian muore prematuramente, a soli 48 anni, il 5 giugno del 1986, vittima di un infarto nel suo appartamento di Rio de Janeiro.



POLVERE DI STELLE

: cinema, teatro e musica.

LE CARRIERE DELLE STARS OLTRE LE TELENVELAS

ANDREA BONELLI - LA RAGAZZA DEL BARRIO PALERMO

Buenos Aires, quartiere "Palermo viejo", oggi "Palermo Sojo", barrio di artisti, artigiani e intellettuali, è qui che nel 1965 nasce l'attrice Andrea Bonelli e non a caso. Di famiglia umile, respira prestissimo la polvere dei libri e dei 45 giri d'opera classica esposti nella piccola biblioteca di casa, cresce coi genitori ed i nonni che per primi gli trasmettono l'amore per la letteratura e la musica, il cinema e il teatro.

In Italia la ricordiamo nel ruolo della dolcissima e sfortunata "Dorita" nella telenovela "Maria de nadie", con Grecia Colmenares e Jorge Martinez, andata in onda per la prima volta nel 1986, per ritrovarla subito dopo in ruoli da "villana" in "Stellina" (Patty) con Andrea Del Boca e Ricardo Darin e in "Celeste" (Laura) sempre con la Del Boca. Dimostrata quindi la sua grande versatilità e disinvoltura nel passare da un carattere all'altro, Andrea prosegue alla grande la sua carriera nelle telenovelas. Ricordiamo altre sue partecipazioni in lavori di grande successo come "Manuela" ancora con la coppia Comenares/Martinez; "Gerente de familia", nella serie ad episodi "Un cortado, historia de café", nella telenovela di grande successo "Los

Roldan", andata in onda per due stagioni dal 2004 al 2005, trasmessa in diversi paesi del mondo, Europa compresa e vincitrice di prestigiosi riconoscimenti; è stata la protagonista di due diversi episodi della serie noir ispirata a storie realmente accadute "Mujeres asesinas", anche questa andata in onda per due stagioni, della quale è stata girata una versione anche in Italia. Nella sua lunga carriera all'interno del mondo delle telenovelas, Andrea riceve parecchie nominations al prestigioso Premio Martin Fierro per i suoi ruoli in: "Gerente de familia", "Maridos a domicilio", "Los Roldan", "Amo de casa" e due volte nominata per le due stagioni di "Los exitosos Pelis". Tuttavia Andrea muove i primi passi in televisione, ancor prima di entrare nel mondo delle telenovelas, grazie al grande comico nazionale argentino Tato Bores nel 1983, con la sua partecipazione al programma ideato e condotto da quest'ultimo dal titolo "Extra Tato". Sulla spinta dell'enorme successo di questo programma, per Andrea si aprono definitivamente le porte della tv e della scena nazionale che la porteranno a diventare una delle attrici argentine più apprezzate.

IL CANTO

La grande versatilità che la contraddistingue sin dalla nascita - grazie a quell'eclettismo artistico familiare già citato - la porta ad abbracciare anche il canto. Studiò con le maestre Jacinta Fish e Sylvina Gadoli e già nella novela "Maria de nadie" da dimostrazione delle sue doti canore quando, in una scena di gruppo con gli altri attori giovani, la dolce "Dorita" canta un brano appassionato.

Ritoveremo parecchi anni dopo Andrea Bonelli cantante, nello spettacolo "Parece mentira, Un Amor Cantado", a fianco di Nacho Gadano, anch'egli attore e cantante, suo compagno di vita da 17 anni. Accompagnati per la prima volta nella loro carriera da un'orchestra dal vivo i "Bravobuenosayres", i due attori danno vita ad un affascinante spettacolo musicale teatrale, dove cantano l'amore a suon di tango sulle note ammalianti del flauto traverso e recitando l'appassionato amore "tanguero". E' uno spettacolo intimista che racconta l'amore sotto l'aspetto della seduzione, dell'unione e della separazione attraverso il

tempo, che cattura il pubblico anche attraverso momenti di umorismo, facendolo viaggiare nelle diverse e poche mostrando gli eterni conflitti dell'amore. I due protagonisti lasciano sognare il pubblico con brani di valzer, milonga e una ballata di Kurt Weill in Francese, lingua che Andrea Bonelli conosce alla perfezione insieme all'inglese e che chiude lo spettacolo. L'evento ha debuttato nell'ottobre del 2009 ed è stato apprezzato al punto da essere replicato fino al 2011.

IL CINEMA

La carriera cinematografica comincia molto presto nel 1985, con la partecipazione al film "Los gatos (Prostitución de alto nivel)" per la regia di Carlos Borcosque. Segue l'anno dopo "La Noche de los Lápices" di Hector Olivera, tratto dall'omonimo racconto di Maria Seoane e Hector Ruiz Nunez che si basa su eventi realmente accaduti in Argentina nel 1975, durante i primi mesi della Dittatura Militare. Narra le vicende di un gruppo di giovani studenti che nel 1976, nella città di La Plata, vennero sequestrati, torturati e uccisi per aver reclamato "el boleto estudiantil", una riduzione del prezzo dei biglietti dei mezzi pubblici per gli studenti e che allungarono l'infinita li-

sta dei desaparecidos, cioè di tutti quegli individui, uomini e donne, che solo per aver reclamato i propri diritti sono stati catturati e fatti letteralmente sparire dalla dittatura militare che ha attanagliato in una morsa di terrore e morte l'Argentina negli anni tra il '76 e il '79. Qui Andrea interpreta una prostituta incinta desaparecida. Il film fu selezionato per la partecipazione al Festival di Mosca del 1987 e nominato nel Premio San Jorge de Oro.

Con all'attivo pellicole di così grande importanza la carriera cinematografica di Andrea Bonelli prosegue speditamente con altre importanti partecipazioni, come nell'opera del regista canadese Ken Scott "Las manos largas" del 2008, produzione franco argentina. Circondata da un cast di bravissimi attori canadesi, Andrea entra in questo importante progetto realizzato tra le città di Cordoba e Buenos Aires che narra le vicende di un gruppo di malviventi che decidono di intraprendere il cammino di Santiago de Compostela apparentemente per redimersi ma progettano, in realtà, di appropriarsi del denaro frutto di una rapina. La storia è ambientata negli anni 60. Andrea qui è una donna spagnola molto repressa, che vive al confine tra Francia e Spagna e avrà un ruolo fondamentale affinché i ladri possano ottenere dei documenti importanti per il raggiungimento del loro scopo. Il film è stato girato in lingua francese.

Due anni dopo Andrea Bonelli è protagonista di un altro progetto di cinema, questa volta del cinema breve, nel corto "Mi marido" di Hugo Blajeau che oltre ad aver partecipato al festival Internazionale del Cinema di Mar del Plata, entra ufficialmente anche nel 36° UNCIPAR - Festival Internazionale del Cortometraggio. Racconta dal punto di vista della donna quanto a volte possa diventare insostenibile la convivenza, specialmente quando il compagno si trasforma, giorno dopo giorno, in un essere abominevole, ai limiti della civiltà. Al fianco di Andrea Bonelli c'è l'attore Fabian Arenillas nel ruolo del marito. La storia coinvolge un po tutte le coppie che facilmente si possono identificare in questa, soprattutto superato il quinto anno di convivenza. Sul finale la vicenda recupera un po la drammaticità nel "ritrovarsi" della coppia, che spinge il pubblico ad una riflessione forzata: ognuno deve necessariamente fare i conti col proprio compagno nella quotidianità.

Ultima fatica dietro la macchina da presa è sempre un corto "Reunion de tè" del 2012, diretto dall'argentina Luz Orlando Brennan. Il film è vincitore del concorso "Cine, salud y mujer" (Cinema, salute e donne) indetto dal Ministero della Salute e dall'INCAA, allo scopo di sensibilizzare sul problema del cancro al collo dell'utero. Il cortometraggio è stato proiettato all'interno del festival del cinema "Mujeres en foco", nel quartiere de La Boca. "Lidea era di stimolare la curiosità intorno al problema del cancro al collo dell'utero - dichiara la regista - che è uno di quelli maggiormente curabili attraverso la prevenzione, oltre a quello della pelle e della mammella. Non bisogna farsi prendere dal panico e bisogna che le donne siano informate". La storia è quella di quattro donne che si

riuniscono per un te per chiacchierare dei loro ritocchi estetici a base di botox, un "botoxparty" in pieno stile! Festa "rovinata" dall'arrivo di una quinta amica che racconta di essere stata dal medico, ma non per ritoccarsi bensì per sottoporsi al PAP test, suscitando l'orrore delle altre astanti. Oltre alla nostra Andrea, nel cast tutto al femminile, ritroviamo anche la bravissima Patrizia Viggiano, che ricordiamo tutti nel suo ruolo da villana in "Rebelde" con Grecia Colmenares e Ricardo Darin.

IL TEATRO

Augurando ad Andrea una luminosissima carriera nel mondo del cinema, ci trasferiamo ora sulle tavole del palcoscenico. Da bambina sognava di calpestare il legno in equilibrio sulle due punte, infatti all'età di nove anni entra alla "Escuela Superior de Artes" del Teatro Colon per studiare danza, ma un problema a un tendine arresta la sua carriera appena adolescente, ed è così che Andrea comincia a studiare recitazione con il regista Carlos Gandolfo, con gli insegnanti Cristina Moreira e Augusto Fernandes e si accosta al metodo "Suzuki" diretta da Monica Vinao; si specializza inoltre nel metodo ideato dal performer francese Jacques Le Cocq, sulla tecnica clownistica. Questa preparazione teatrale a 360 gradi consente ad Andrea di affrontare il palcoscenico con la preparazione e la padronanza scenica di una grande artista.

La sua prima opera teatrale arriva alla tenera età di dodici anni nell'opera "Las de Barranco" di Gregorio de Laferrere, nel ruolo dell'arcigna Dona Maria e sarà la prima di una lunga serie. La carriera continua infatti inarrestabile con opere di autori classici come Skakespeare, Moliere, John Osborne, Garcia Lorca, Monti, Daulte ecc. Per le opere "Finlandia" (2002) di Ricardo Monti e "Geometria" (2000) di Javier Daulte, Andrea ottiene le nomination per l'ACE come attrice protagonista drammatica. Meritano di essere ricordate altre importantissime partecipazioni di Andrea Bonelli in "Histoire du soldat" di Stravinski nel 2002; nel "Giulio Cesare" di Skakespeare, presentato all'interno del Ciclo Teatrisimo nel 2009; "Maria Sanchez" del 2008 per arrivare ai recenti "La casa di Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca e "Recordando con ira" (Ricorda con rabbia) di John Osborne. Ultimissima fatica sulle tavole del palcoscenico è per Andrea l'opera "Gigolò" di Enrique Garcia Velloso, diretta da Susana Toscano nel giugno del 2015, a fianco di Pablo Cedron, Pepe Novoa, Martin Slipek ed altri. L'opera è un magistrale affresco della borghesia argentina degli anni 20, che mostra l'ingiusta condizione della donna attraverso la storia di Clara (Andrea Bonelli) e delle sue relazioni impossibili con gli uomini della sua vita. Clara riesce a fuggire dalle convenzioni sociali perché non è disposta a sottomettersi ai pregiudizi morali di una società machista e ipocrita che giudica in maniera iniqua uomini e donne. Purtroppo lo scorso agosto, nel mezzo di una rappresentazione, Andrea cade fratturandosi una caviglia. La rappresentazione è stata sospesa e l'attrice è stata immediatamente trasportata in una clinica per essere curata. Dopo due mesi di conva-

lescenza la nostra Andrea ora è completamente ristabilita.

Nel bellissimo e coraggioso adattamento del regista di J.M. Muscari, l'opera di Garcia Lorca "La casa di Bernarda Alba", viene riproposta al pubblico a partire dal 2013 in una veste nuova, ma rispettando lo spirito e il clima che crea il testo del gran poeta di Spagna, con tutta la sua atmosfera di lutto e repressione e il senso della tragedia incombente sulle protagoniste. In questo caso nove, splendide, attrici che non disattendono le aspettative del pubblico, ognuna calandosi perfettamente nel ruolo con il "carattere" proprio del personaggio. E' un dramma che racconta come le donne della società spagnola nel contesto della guerra civile, siano le sole vittime di una società dove le apparenze e l'autoritarismo regnano con risultati catastrofici. Bernarda Alba è una vedova di 60 anni che vive con sua madre, le sue cinque figlie e due serve. Uno dei personaggi principali è proprio una delle serve, la Poncia, interpretata magistralmente da Andrea Bonelli. Personaggio crudo ma ironico, forte e saggia, con la risposta sempre "fra i denti", depositaria di tutti i "segreti" della casa. Andrea porta avanti il suo ruolo con la stessa forza del personaggio risultando credibile ed efficace, incantando il pubblico e a tratti divertendolo.

L'intensa attività di attrice culmina anche nell'opera dell'inglese John Osborne "Recordando con ira", diretta dalla regista Monica Vinao e messa in scena per la prima volta nel Teatro San Martin di Buenos Aires nel 2012. Il cast stellare comprende Romina Gaetani, Esteban Meloni e Guillermo Arengo. Opera difficile e complicata come tutti i suoi personaggi del resto, ma che consente ad un attore di scandagliare e mettere in pratica le sue mille possibilità sceniche; che lo costringe a domandarsi come potersi confrontare con personaggi conflittuali, problematici dal punto di vista esistenziale. "...Il teatro di Osborne - dichiara Andrea in una intervista dell'epoca - si nutre del filosofico, del religioso, del sociale e descrive una società conflittuale, piena di angosce e frustrazioni per i suoi personaggi che non sono mai lineari (...) Come faccio a far entrare tutto questo mondo nel mio corpo? Come faccio a comprendere l'incomprensibile? Bene, ottenere questo è principalmente il frutto del lavoro che facciamo durante le prove. Poi il tempo va perfezionando questa ricerca fino ad arrivare al debutto, però il processo continua. L'attore non finisce mai di scoprire tutto quello che c'è in un grande testo. Per questo mi piace molto lavorare con questo tipo di opere".

Queste dichiarazioni della nostra Andrea ci raccontano tanto, raccontano di un paio di scarpette a punta appese troppo presto al chiodo e della rabbia gridata su un palcoscenico attraverso i nervi di un personaggio qualsiasi; raccontano di un animo sensibile cresciuto a pane e letteratura e infine racconta di quanta strada ha percorso per arrivare al meritato successo, quella che per noi resterà per sempre "la ragazza del Barrio Palermo".



Cosa vedremo nel 2016 in Colombia?

Amori proibiti, vendette, giallo, remakes, bionovelas

a cura di Angela Coppola

Durante tutti questi anni la Colombia ha realizzato produzioni indimenticabili come *Yo soy Betty la fea*, *Café con aroma de mujer*, *La pola*, *A corazón abierto*, ed anche per il 2016 si preannuncia un anno ricco di nuove storie pronte a soddisfare ogni tipo di telespettatore, da quello più romantico e sentimentale con amori proibiti, d'epoca, a quello più realistico con narcotraffico, storie tinte di giallo... Ed ancora i remakes che quest'anno riguarderanno successi statunitensi e degli stessi colombiani. Immancabili saranno le bionovelas (biografie di personaggi realmente esistiti raccontate sotto forma di telenovelas) un fenomeno che sta prendendo sempre più piede nel panorama colombiano visto il riscontro positivo da parte del pubblico tanto è vero che per tutto il 2015 sono state numerose e sempre ai primissimi posti nelle classifiche rating.

Di seguito le prime indiscrezioni su quello che vedremo nel 2016 da parte dei 2 canali leader in Colombia ovvero RCN e Caracol.

► **La viuda negra 2** (Caracol), è la seconda stagione di una storia di successo "la viuda negra" che racconta la storia vera di Griselda Blanco una giovane colombiana molto bella che da piccola viene abusata dal convivente della madre, un accadimento questo che segnerà irrimediabilmente la vita di questa donna è che scatenerà in lei una furia vendicativa ed omocida, tanto è vero che anni dopo si vendica di quest'uomo. Si innamorerà perdutamente di "cejas" ma verrà tradita e questo consacra la nascita della VIUDA NEGRA, col tempo si converte nella "regina della cocaina", si innamorerà nuovamente ed avrà un figlio dall'uomo che proverà a toglierli il bambino e per questo verrà assassinato da Griselda. In seguito la polizia riesce a metterla in carcere, qui Griselda si innamora del suo avvocato, ma anche lui viene ucciso perché la tradisce, si innamorerà ancora in carcere di un uomo che dirà di amarla pazzamente ma poi si rivelerà un agente sotto copertura ed anche lui prevedibilmente sarà assassinato. La prima stagione si conclude con la presunta morte di Griselda. La seconda stagione avrà come protagonista sempre Ana Serradilla e la sua sete di vendetta, si aggiungeranno al cast due attori famosi come Maria Fernanda Yepes (*Pura sangre*) e Martin Karpan (*El secretario*).

► **Hilo de sangre azul** (RCN)

E' una produzione basata sull'omonimo libro di Patricia Lara che mescola suspense, dramma e umore nero. Narra la storia di una giornalista, Sara Junos (Diana Hoyos), che arrivata nel palazzo dove risiede trova morto in uno degli appartamenti il suo fidanzato, Pietro Ospina (Juan Pablo Espinosa protagonista de *El secretario*) un donnaio, un viver, investitore ambizioso, tutto pare indicare che sia stato un suicidio ma Sara è quasi certa sia stato un assassinio così incomincia un'indagine che fa diventare tutti gli abitanti dello stabile i possibili indiziati dell'omicidio: il fidanzato di Sara, una sposa tradita, un senatore che evade le imposte, una donna che ruba soldi al marito, un mafioso, un donnaio, tutti tengono qualcosa da nascondere. Infedeltà, corruzione, omosessualità e bugie ostacoleranno la ricerca della verità. La vita di Sara sarà in pericolo perché il vero assassino non è disposto a farsi scoprire. Nel cast anche Juan Pablo Shuk, Ricardo Velez (Mario Calderon di *Betty la fea*), Luis Edoardo Mooto, George Slebi, Rodrigo Candamil, Claudia Liliana Gonzalez ecc.



► **Manual para ser feliz** (RCN)

E' una commedia realista che proverà a mostrare con umore la vita quotidiana delle persone che trascorrono otto ore in ufficio. Racconta la storia di Juan (Ricardo Leguizamo) un uomo che alla soglia dei quarant'anni è infelice e che si affiderà ad un libro di auto aiuto per migliorare la propria vita. Juan è un contabile eccellente, buon amico e stacanovista, è lui a mandare avanti l'azienda dove lavora, ma non gli è riconosciuto alcun merito. Juan è un buon marito, nobile e protettivo ma la moglie lo tradisce con il suo migliore amico, allo scoprire il tradimento Juan si troverà solo e con una vita da ricominciare, in tutta questa situazione incontrerà Luisa Sanz (Marcela Mar protagonista di *Pura Sangre*) disegnatrice di successo che sarà conquistata dall'animo puro ed onesto di Juan e che lo assumerà nel suo team di lavoro. Juan troverà un libro che gli cambierà la vita ed assieme a Luisa riusciranno a guadagnarsi la loro felicità. Nel cast anche Katherine Porto, Andres Suarez, Helena Mallarino, Rodrigo Candamil, Biassini Segura, Andrea Gomez ecc.

► **Revenge** (RCN)

Il remake colombiano della omonima storia statunitense che racconta la storia di una donna che sotto falsa identità cerca vendetta nei confronti delle persone che anni addietro distrussero la sua famiglia facendo condannare ingiustamente suo padre come partecipante ad un'azione terroristica. Lei cresce sbalottata tra varie famiglie adottive ed in fine rinchiusa in un carcere minorile fino alla maggiore età, uscita dal carcere legge i diari del padre e scopre la vera storia, da quel momento intraprenderà un cammino di vendetta. In Colombia vedremo un adattamento molto particolare che partirà solo dalla storia principale ma che poi sarà condito con elementi del tutto originali. I protagonisti saranno Margarita Munoz Parra e lo spagnolo Emmanuel Esparza (*La Pola*), ancora Maria Helena Doering, Andres Toro, Guillermo Blanco, Greecy Rendon, Lina Tejeiro ecc.

► **Terapia de Pareja** (Caracol) (foto a destra)

Racconta di una coppia di sposi, entrambi psicologi che creano *Fragil Corazon* uno studio dove aiutano coppie sposate in crisi con vari problemi da risolvere, a loro volta anche loro passeranno una profonda crisi. La storia sarà di 40 puntate ed i protagonisti saranno Silvia di Dios e Diego Bertie.

► **La esclava Blanca** (Caracol) (foto in basso)

Si prevede sia una delle prime novelas che vedremo sugli scher-

mi colombiani per il nuovo anno, è annunciata come una super produzione per la qualità delle immagini, recitativa e scenografica. E' una storia d'epoca ambientata negli anni in cui c'era la schiavitù in America e narra la storia di Victoria (Nerea Camacho) una bella donna europea che va in America apparentemente per sposarsi un ricco uomo d'affari ma che in realtà torna sotto falsa identità per ottenere la libertà di una famiglia di schiavi che anni addietro, ai tempi in cui era solo una bambina, l'avevano accolta e cresciuta in segreto viste le regole sociali del tempo che vietavano la convivenza tra una bianca e degli schiavi, in seguito scoperta viene mandata in Spagna. La storia consta di 60 puntate di un'ora ciascuna, in precedenza chiamata "la placion", con una grande partecipazione di attori spagnoli ed africani, i cui protagonisti saranno l'attrice spagnola Nerea Camacho e il cubano Orian Suarez, con Miguel De Miguel, Natasha Klause, Vina Muchado, Cristina Garcia, Modesto Lecen, Andres Parra ecc

► **Sinù** (Caracol)

Precedentemente chiamata "El signo del amor", dovrebbe essere una delle prime storie che vedremo l'anno prossimo, i cui protagonisti saranno Cristian (Mario Espitia), Lina (Natalia Jerez), Felipe (Carlos Enrique Almirante, è una storia che si svilupperà nel Rio Sinù in Cordoba e narra di un triangolo amoroso tra Cristian, Lina e Felipe che saranno vittima di sentimenti intensi e appassionati. Lina sarà una donna combattiva e semplice ma allo stesso tempo dolce e modesta. Nel cast anche: Diana Hoyos, Jorge Cao, Jaqueline Arenal, Abel Rodríguez, Ricardo Mejía, Katherine Castrillón, Josse Narváez, Luis Eduardo Mooto, Sofía Araujo, Miriam de Lourdes, Jorge Enrique Abello, Fernando Solórzano, Juliana Galvis, John Mario Rivera, Ricardo Vélez.





► Divino Pecado (RCN)

E' una storia scritta da Adriana Suarez (autrice anche di Alla Te Espero e El Ultimo Matrimonio Feliz, entrambe vincitrici del premio come migliore telenovela rispettivamente per il 2013 e 2009), una novela ambientata alla fine degli anni 60 su un amore impossibile di un sacerdote che sfiderà la religione, la società e l'epoca. Al momento non si conosce ancora il cast.

► Contra el tiempo (RCN)

Racconta la storia di un uomo che viene trovato morto in circostanze misteriose e non è chiaro se sia stato un suicidio o un omicidio, il fratello di quest'uomo incomincia a cercare risposte e si imbatte in una rete di traffico d'organi. La novela consta di 90 puntate, i cui personaggi principali saranno Marcela Carvajal, Carolina Ramirez, Sebastian Martinez e Diego Cadavid.

► Hermanos y Hermanas (RCN)

Il remake della famosa storia statunitense Brothers and Sisters. Narra la storia del patriarca di una famiglia che muore e questo fa salire a galla una serie di verità nascoste sul suo conto come un suo figlio illegittimo, varie relazioni sentimentali, furto di denaro nell'impresa di famiglia fra le altre cose e tutto questo porterà conseguenze sull'intera famiglia. Nel cast vedremo: Veronica Orozco, Angela Vegara, Rodrigo Candamil, Katherine Velez, Natasha Klauss, Andrea Toro, Adriana Silva, Patrick Delmas. Il luogo in cui si svolgerà la storia sarà Ciudad de Girardot.

► Tormento de amor (RCN)

E' una novela di 80 puntate che si svolgerà tra i paesaggi di Cundinamarca, Guajira, e altre location, racconterà la storia d'amore tra El Macho Cardenaz interpretato da Gregorio Pernia (meglio conosciuto come El coloso de la hija del mariachi) e Mabel Moreno. I temi principali saranno passione, amore e vallenato (genere di musica popolare tipico della Colombia). Nel cast anche Manuela Gonzalez, Julio Cesar Herrera (Freddy in Betty la fea), Lorna Cepeda (Patty in Betty la fea), Alejandro Estrada, Laura Penuela, Lorena Garcia, Miriam Lanzoni.

► Sin tetas si hay paradiso (Caracol)

E' la seconda serie di una prima chiamata "sin Tetas no hay paradiso" che ha raccontato la storia di Catalina, una giovane donna di 17 anni che viene avvicinata da narcotrafficienti che le offrono denaro in cambio di favori sessuali. Catalina spinta dalla sua migliore amica "diabla" si convincerà che rifarsi il seno è una delle sue priorità per poter far soldi, riuscirà a ottenere i soldi che ha sempre desiderato fino a perdere la sua dignità, troppo tardi si renderà conto dei suoi errori e non riuscirà a riscattarsi perché la vita le presenterà un conto molto salato: la morte. Nella seconda serie che vedremo il prossimo anno si racconterà della storia della sorella minore di Catalina che a soli 15 anni si troverà ad affron-

tare sola situazioni simili sempre con il mondo del narcotraffico, a differenza di Catalina sarà più ingenua e questo le costerà molti errori. Si parla anche di una terza serie sempre sulla stessa tematica.

► La cacica (Caracol)

E' una bionovela che racconta la storia di Consuelo Arajo detta la cacica (Vina Machado), una donna di politica e scrittrice, amante della musica del vallenato che viene sequestrata e assassinata, consta di 40 puntate girate in Mompox. Nel cast anche: Aco Perez, Xilena Aycardi, Eileen Roca, Alvaro Araujo, Rebeca Milanés, Alejo Duran, Rafael Escalona.



► Azucar (RCN)

E' il remake dell'omonima storia che fu un successo della stessa Colombia anni addietro però in chiave più moderna e narra la storia di una schiava che si innamora del suo padrone a cui darà un figlio che scatenerà la guerra tra famiglie ed una maledizione sulle 3 generazioni a venire, mostrerà la cultura e le tradizioni della Valle del Cauca, i protagonisti saranno: Maria Fernanda Yepes (Rosario Tijeras, Pura Sangre) e Kriss Cifuentes (Bazurto, Tiro de Gracia), ancora avremo: Jair Romero (El Joe, Niche) Carlos Torres (Pobres Ricos, Sala De Urgencias, Las Santisimas) Roberto Cano (Punto de Giro, Pobre Pablo, ¿Dónde Está Elisa?) Ci saranno anche attori presenti nella prima versione come: Alejandra Borrero (Amos En Custodia, Café con Aroma de Mujer, Allá Te Espero) e Oscar Borda (El Capo, Corazones Blindados).

► Pambele (RCN)

E' una bionovela articolata in 90 puntate che narra la vita del pugile Antonio Cervantes meglio conosciuto come Kid Pambele (Jarlin Martinez), il pugile più acclamato della Colombia, nella storia ci saranno luci ed ombre di un personaggio controverso perché se da un lato ci saranno titoli mondiali vinti dall'altro avremo il vizio della droga e dell'alcool e quindi la dura lotta contro gli avversari e contro sé stesso. Nel cast anche Adrian Makala, Patrick Delmas, Juan Alfonso Baptista, Mauro Castillo, Daniella Donado, Alejandra Sandoval, Ivan Lopez.

► Luz de mis Ojos (RCN)

E' una novela d'epoca ambientata nel Caribe de Antano, dove il Porro è protagonista dei balli e delle feste. In questo contesto tropicale e della costa nasce la storia di Lucy Gonzales, un'artista amante del Porro, musica tipica della costa del Caribe che lotta con tenacia per realizzare i suoi sogni nonostante la sua cecità. Nel cast anche Vicky Hernandez, Katherine Velez, Salvo Basile, Majida Issa, Juan Sebastian Aragon, Emerson Rodriguez, Gaby Garrido, Sergio Arevalo, José Lombana.

► La Diosa del Vallenato (Caracol)

E' una bionovela che racconterà la vita di Patricia Teheran Romero, la prima donna che ha cantato il vallenato (musica popolare folcloristica tipica della Colombia) e che muore in un incidente stradale. La storia sarà girata in Cartagena, la terra natale della cantante, e in Baranquilla e Valledupar. Tra le possibili attrici che interpreteranno la Romero: Jerry Sandoval, Ana Jaraba e Lauren Caballos.

► El chivo (Caracol)

E' una novela storica coprodotta da Rti e Televisa che racconta di un dittatore dominicano "Rafael Leonida Trujillo" e prende ispirazione dalla novela di Mario Vargas Llosa "la

fiesta del Chivo". Nel cast Julio Bracho, Sebastian Vega, Varial Sanchez.

► La ruta Blanca (Caracol)

E' una narconovela che narra la storia di 4 personaggi: Francisca Rojas, una contadina, Esteban Meija un congressista colombiano, Homer Paz, un messicano e Alejandro Sandoval, un attore di televisione, tra loro non si conoscono ma tutti entreranno in contatto con la ruta blanca (la strada della cocaina). Miami, Bogotá, la selva colombiana ed il Messico saranno gli scenari. Si mostreranno tutte le fasi della droga: la raccolta, la lavorazione, la distribuzione, la vendita ed il consumo.

► La Nina (RCN)

E' la storia di una giovane donna che conosce la guerriglia che però cerca miglior vita nella città, dove vuole studiare medicina, ma il suo desiderio sarà difficile da realizzare visto il suo passato e la conoscenza di un segreto. Questo ruolo sarà interpretato da Ana Maria Estupinan (la ronca de oro, Alla te espero, Amor en custodia) ed ancora nel cast: Marcelo Dos Santos, Diego Vasquez, Marcela Benjumea, Cristina Campuzano.

► Bloque de Busqueda (RCN)

Narra la storia di una squadra speciale che ha il compito di catturare Pablo Escobar, l'uomo più pericoloso della Colombia. Nel cast: Rafael Novoa (Pura Sangre, A Corazón Abierto, Sala de Urgencias) Carolina Gomez (La Viuda De La Mafia, La Teacher de Inglés, Mentiras Perfectas, La Tusa) Sebastian Martinez (Juegos Prohibidos, Rosario Tijeras, Minuto Para Ganar Kids) Verónica Orozco (A Corazón Abierto, Los Protegidos) Brian Moreno (El Capo, Lady La Vendedora De Rosas) Kriss Cifuentes (Tiro de Gracia, Bazurto) Carolina Lopez (¿Dónde Carajos Está Umaña?, Lady La Vendedora De Rosas).



I cileni incontreranno “Maria”?

La prima volta che si è sentito parlare di “Buscando a Maria” si disse che sarebbe stata la prima telenovela nazionale che Chilevision produceva all’ora di pranzo, ma più tardi ci fu un cambiamento di programmi e la serie rimase sospesa. Un anno dopo, finalmente, la novela è stata prodotta e è in onda da mercoledì 9 dicembre alle ore 17,30. Questa nuova produzione ha per protagonisti: Isadora Urrejora, Ricardo Fernandez e Cristian Carvajar. Del cast fanno parte anche altri nomi importanti come: Malucha Pinto, Nicolás Brown, Carlos Díaz, Lorena Capetillo, Daniela Palavecino e Schlomit Baytelman. La telenovela, diretta da Roberto Morales, farà entrare i cilene in un turbine di emozioni e toccherà temi familiari e attuali come i maltrattamenti in famiglia e la disperazione di una madre che vede morire il figlio. Maria Barraza è una donna lavoratrice e carismatica che ha dovuto crescere il figlio Benjamin, “Chiripa”, sopravvivendo agli abusi del marito despota Evaristo Maulen.



Stanca delle botte e delle prepotenze, si arma di coraggio e lo denuncia non sospettando quello che le accadrà, l’uomo infatti si vendicherà sul figlio. Traumatizzata, la donna perde la memoria e va a vivere con Raquel Cifuentes senza sapere che il figlio è sopravvissuto. Il ragazzo affronterà un lungo viaggio alla ricerca della madre. Maria intanto conosce Pedro Montecinos (Ricardo Fernandez), padrone di un ristorante dove troverà lavoro, per coincidenza il fratello di Ricardo è un ragazzo che viaggia insieme al figlio di Maria. Le avventure di “Chiripa” hanno avuto un ottimo risultato in termini di ascolti e molti commenti sui social. Il tema sonoro principale si intitola “Ella es mi vida”, una bella ballata inclusa nell’album “15 años” del cantautore Douglas.

COPIHUE DE ORO 2015 (Cile)



In occasione del 10° anniversario dei Copihue de Oro, serata dell’11 dicembre che si è svolta nel Movistar Arena, sono stati consacrati i vincitori dello spettacolo e dell’intrattenimento cileno. Il premio è stato creato dalla rivista LA CUARTA. La premiazione è stata palcoscenico di numerosi show ed onorata della presenza di molti ospiti illustri, tra loro Jose Luis Rodríguez “El Puma” (L’idolo). 18 le categorie in gara e 108 nominati. I premi come Miglior Attore e Miglior Attrice sono andati ai talentuosi: Alvaro Rudolphy e a Ingrid Cruz. Entrambi sono stati premiati per i ruoli nella telenovela comica “Pituca sin Lucas”. La miglior Serie o Teleserie è stata “Papá a la deriva”.

Semplicemente...insopportabile?

Dopo poche settimane di messa in onda del remake ‘Semplicemente Maria’ (nella foto a destra la versione originale con Victoria Ruffo e Jaime Garza) ci sono già voci che parlano del cattivo ambiente che si respira nel set dovute alle tensioni tra José Ron e Claudia Alvarez (nella foto in basso con Ferdinando Valencia). Fonti della produzione dicono che il rapporto tra gli attori inizialmente era buono ma con il procedere dei lavori i rapporti si sono fatti tesi. Nessuno dei due ha smentito questa voce e quindi si è fatta più insistente. I litigi sembrano dovuti all’ ego della protagonista che nel desiderio di avere successo è diventata così perfezionista e ossessiva al punto di richiedere la revisione ciascuna delle scene per verificare il risultato dell’interpretazione. Questo atteggiamento egoistico da diva avrebbe cominciato a esaurire la pazienza dei suoi colleghi attori definendolo insopportabile e capriccioso. Nel suo tentativo di brillare sopra il resto del cast, non solo dimostrerebbe mancanza di rispetto per il lavoro degli altri, ma anche l’accumulo di ritardi nella produzione dei capitoli giornalieri.



La festa di Televisa

Il 1 dicembre sia è tenuta la consegna della Coppa Televisa 2015, un importante premio che ogni anno il gruppo Televisa-Mexico realizza per premiare lo sforzo, la passione, la tecnica, il talento e la professionalità dei suoi impiegati e dirigenti. Quest’anno sono state premiate 13 categorie. La miglior telenovela del 2015 è stata “Hasta el fin del mundo” adattamento del produttore Nicandro Diaz della novela argentina “Dulce Amor”, la versione messicana ha avuto come protagonisti la venezuelana Marjorie de Sousa e i messicani David Zepeda e Pedro Fernandez



Jencarlos Canela e Eva Longoria: la coppia di **TELENOVELA**



Eva Longoria, l'indimenticabile casalinga disperata della celebre *Desperate Housewives*, Amaury Nolasco e Jencarlos Canela (*Pasion Prohibida*) hanno partecipato alla presentazione della prossima serie di NBC, che il 2 dicembre si è tenuta nella lussuosa location di Miami. La serie ha preso il via il 7 dicembre, ed è composta da 11 episodi che ritraggono la vita di Ana Sofia Calderon, una famosa attrice di soap opera che non può parlare spagnolo. La sua vita sul set è ancora più intensa e melodrammatica di quella interpretata nella finzione, dovendo fronteggiare un cast stravagante, di cui fanno parte l'ex protagonista Isabela, molto gelosa di lei, retrocessa in un ruolo più marginale per non essere più tanto giovane, un eccentrico attore omosessuale, Gael Garnica, e Rodrigo. Le cose si complicano ulteriormente per Ana Sofia, professionalmente e sentimentalmente, quando il nuovo dirigente dell'emittente decide di introdurre nel cast, per migliorare gli ascolti, anche il suo ex marito, Xavier Castillo. L'evento ha visto la partecipazione di personalità del calibro di Emilio e Gloria Estefan, Cristina Bernal e Alan Tacher.

Francesco Testi protagonista di **Velvet**

Miguel Angel Silvestre, il rubacuori di 'Velvet' lascia la serie che ha varcato i confini spagnoli per continuare a registrare 'Senso 8', la serie dei fratelli Wachowski, che gli ha permesso di approdare negli Stati Uniti. Come ha raccontato ai media, l'uscita Alberto sarebbe solo temporanea, le assenze che il suo personaggio ha accumulato avrebbero spinto la produzione a trovare un sostituto, o almeno un nuovo pretendente per Ana (Paula Echevarría), la scelta è ricaduta sull'italiano Francesco Testi che per prima va in Spagna per incarnare un personaggio. Marco Cafiero, nome del personaggio di Testi, è il figlio di Enzo Cafiero, il nuovo azionista maggioritario dei grandi magazzini; la sua attitudine dura e autoritaria non lascerà nessuno indifferente sia negli affari che tra le donne della serie. In Italia Francesco Testi è reduce dal successo di "Il Peccato e la vergogna", "Baciamo le mani: Palermo-New York 1958" e "Furore: il vento della speranza"

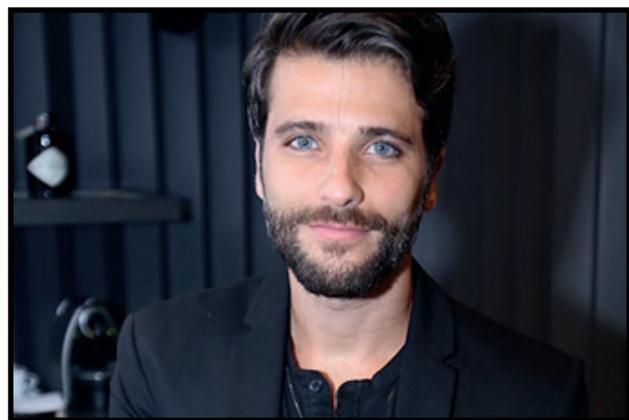


NOTIZIE FLASH

a cura di Elisa Graziani

► Cominceranno in aprile, in Brasile e in Argentina, le riprese della prima produzione internazionale di Rede Globo. Bruno Gagliasso (*La casa delle 7 donne*) sarà l'unico attore brasiliano della serie, che avrà la regia di Daniel Burman. L'attore ha vissuto a Buenos Aires quando ha recitato in "Chiquitas" e parla correntemente spagnolo.

► Wagner Moura è candidato al Golden Globe per l'interpretazione di Pablo Escobar nella serie *Narcos* (visibile su Netflix, vedi numero 12 della rivista).



► La nostra collaboratrice Annalisa Nasciuti ha fatto una piccola partecipazione videata al Domingão do Faustão, programma domenicale di Rede Globo, il 27 dicembre, in occasione del trofeo Mario Lago consegnato a Suzana Vieira.

► Un 2016 già pieno di impegni per Roberto Moll. Oltre alla serie poliziesca "Nadia" con Monica Sanchez, farà parte anche del cast della fiction "Los 10 Mandamientos" (10 comandamenti).

► Maite Perroni, ancora in onda con "Antes Muerta que Lichita" ha dichiarato di aver preso la decisione di accantonare momentaneamente le telenovelas e si dedicherà alla sua carriera musicale.

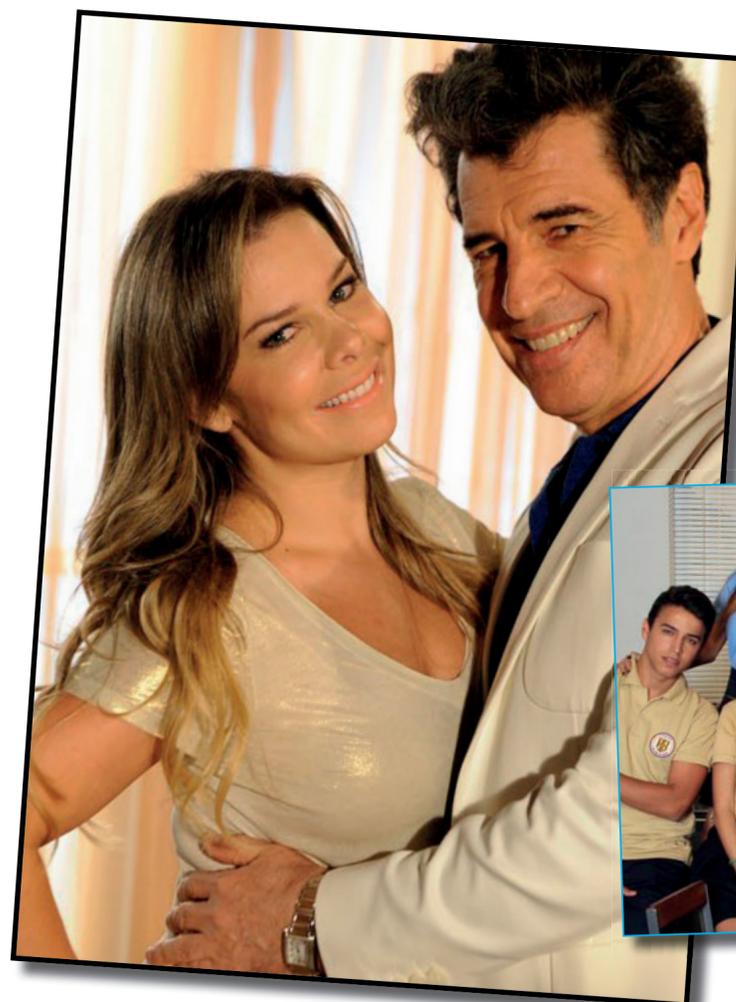
► Il 26 gennaio debutterà l'attesa produzione di Telemundo "Eva la Trailera" che ha per protagonista la bella Edith Gonzales.

► Cumbia Ninja di FOX TV ha chiuso con l'ultimo episodio dell'ultima stagione il 17 dicembre 2015.

► TV Azteca ha annunciato che nel 2016 non produrrà novelas ma manderà in onda quelle turche e brasiliane.

► Il 3 gennaio alle ore 13.30, su Rai Gulp, parte la serie infantile brasiliana Malhação. Questo prodotto è in onda dal 1995 in Brasile, in Italia sbarcherà la stagione 18 (2013) con la partecipazione di Paulo Betti, conosciuto in Italia per il personaggio di Filippo Ventura nella telenovela "La Forza del Desiderio" (nella foto con Fernanda Souza).

► Presto in Italia una nuova telenovela dedicata al pubblico più giovane, si tratta della venezuelana "A Puro Corazon" (nella foto in basso). È l'adattamento della serie "A Todo Corazon" andata in onda in Venezuela nel 1997.



FLAGRA – Rita Lee

a cura di Elisa Graziani



La sigla di apertura di Happy End è Flagra scritta e cantata da Rita Lee. Una delle cantautrici più particolari del Brasile, con il suo rock progressiv, la vna psichedelica e un po' di tropicalismo, è la cantante brasiliana che ha venduto più dischi al mondo. La particolarità di questa apertura è il video che l'accompagna: sullo schermo di un cinema vengono proiettati i baci e gli schiaffi più famosi del cinema (da Gregory Peck a Rodolfo Valentino, da Deborah Kerr a Mae West) intervallati da una spassosa scenetta di due attori teatrali che si picchiano furiosamente sul palco (solo nella versione internazionale)...fino alla rottura della pellicola e l'accensione delle luci in sala con il pubblico, composto da persone truccate come gli attori, sorpreso a baciarsi.

TESTO ORIGINALE

Flagra

Flagra

Lará! Larararará!
Larará! Larararará!

No escurinho do cinema
Chupando drops de anís
Longe de qualquer problema
Perto de um final feliz...

Se a Deborah Kerr
Que o Gregory Peck
Não vou bancar o santinho
Não!
Minha garota é Mae West
Eu sou o Sheik Valentino..

Mas de repente o filme pifou
E a turma toda logo vaiou
Acenderam as luzes
Cruzes!
Que Flagra!
Que Flagra!
Que Flagra!
Uauauauauá!
Larará! Larará...

TRADUZIONE

Beccati!

Beccati!

Lará! Larararará!
Larará! Larararará!

Nello scuro del cinema
succhiando caramelle all'anice
Lontano da qualunque problema
Vicino a un finale felice...

Sia Deborah Kerr
o sia Gregory Peck
Non cambierò il mio preferito
NO!
La mia ragazza è Mae West
Io sono lo Sceicco Valentino

Ma all'improvviso il film si fermò
E tutto il pubblico mormorò
Accenderanno le luci
Mamma mia!
Che sgamo!
Che sgamo!
Che sgamo!
Uauauauauá!
Larará! Larará...

Legàmi

CAPITOLO 6

a cura di Marianna Vitale

JOÃO E INES SEMPRE PIU' LONTANI



Diana con la sua diabolica astuzia è divenuta l'unica azionista della lô-iô, e la notizia irrita profondamente tutti i componenti della famiglia Caldas Ribeiro, nonché Ricardo, che, sentendosi tradito e umiliato dalla donna che ama, tenta di aggredirla. João e Gastao cercano di bloccarlo per evitare il peggio, ma Ricardo, desideroso di gridare tutto l'odio che prova verso Diana, non appena resta solo, la va a trovare e la schiaffeggia rabbiosamente.

Nuno, intanto fa una sorpresa a Ines e, dopo averle regalato l'anello di fidanzamento, le chiede di sposarlo (nella foto). Ines, però, gli dice che ha bisogno di tempo, perché, pur provando per lui qualcosa che è più grande di un semplice affetto, non se la sente di compiere un passo tanto importante. Nuno si dimostra comprensivo e si vede disposto ad aspettare tutto il tempo di cui ha bisogno.

Francisca va a trovare Adelaide per raccontarle quanto successo alla lô-iô e che Diana si è presa gioco di tutti per impossessarsi della fabbrica. Adelaide allora confessa alla sorella che Diana spesso la veniva a trovare per portarle alcolici e sigarette e realizza allora di essere stata vittima di un meschino tranello.

Eunice è completamente soggiogata da Diana, che è riuscita a mettergli contro Tiago ed a convincerla che il ragazzo continua a giocare d'azzardo. Così, per verificare il sospetto, lo segue, ma con grande amarezza scopre di essersi profondamente sbagliata sul suo conto. Infatti, Tiago, da qualche tempo, frequenta il bar di Alvaro e César, dove vi lavora anche Sandra, una ragazza nativa di Alentejo, da poco trasferitasi a Lisbona, della quale si è innamorato.

Nel frattempo Graciete è stata dimessa e, quando Diana va a trovarla, fingendosi interessata per le

sue condizioni, la caccia di casa e le intima di non farsi rivedere mai più. Antonio, avendo constatato che Diana, durante il periodo di ricovero di Graciete, non ha dimostrato un minimo di interesse, intende sostenere la decisione della moglie.

João, amareggiato per la fine della sua storia con Ines e dopo aver appurato che la ragazza è oramai decisa a rifarsi una vita con Nuno, decide di dare una svolta alla sua vita e di partire per il Congo come medico missionario.

Anche Diana viene a sapere della relazione tra Ines e Nuno, e decide di indagare su di lui per trovare un pretesto per rovinare la loro relazione. La ragazza, senza perdere tempo, scopre il lavoro che svolge Nuno e, dopo le dimissioni date da Gabriela, decide di affidargli il compito di gestire le finanze della lô-iô, oramai di sua proprietà, per poter così tenerlo sotto stretto controllo.

Eunice, intanto, sembra essersi convinta della buona fede di Tiago, ma Diana, desiderosa di mettere ancora zizzania tra lei e il figlio, architetta uno dei suoi soliti piani diabolici. Incarica due banditi di aggredire lei e Eunice e di fingere un sequestro per poi intimarla di provocare qualcosa di molto più grave se Tiago non pagherà loro quanto deve. Il piano riesce alla perfezione e questa messinscena finisce per convincere ancora una volta Eunice sulla colpevolezza di Tiago.

Ines intanto accetta di sposare Nuno, ma poco tempo dopo scopre che il giovane lavora per Diana nella lô-iô. Questi cerca di convincerla sul fatto che non sapeva che Diana fosse sua sorella, ma Ines,

sentendosi tradita, si rivela inflessibile con lui.

Poi si reca alla lô-iô per accusare Diana di aver contattato Nuno solo per rovinare la loro relazione, ma la perfida ragazza, con la sua solita freddezza, smentisce tutto. Poi, fingendo di non voler essere la causa della rottura tra lui e Ines, gli dice che può lasciare l'impresa.

Nuno, però, non intende confondere il lavoro con i sentimenti e le dice di voler lasciare il suo posto alla lô-iô.

Intanto, Adelaide, tenta il suicidio tagliandosi le vene, finendo in coma profondo.

João giunge in Africa, dove fa amicizia con Julia, l'infermiera che aiuta un gruppo di missionari.

Un giorno, dopo aver salvato la vita a una rifugiata incinta, comincia ad accusare dei forti malesseri ed a perdere sangue dal naso.

Nonostante tutto continua a investire le poche forze che gli restano per aiutare i bisognosi, fino a quanto viene colto da uno svenimento.

Julia lo soccorre e i medici gli diagnosticano la dengue emorragica, una malattia virale letale provocata dalla puntura di una specifica zanzara.

Le sue condizioni cominciano a peggiorare e le notizie del suo stato di salute giungono prima a Francisca e poco dopo anche a Ines.

La ragazza, si rende conto di continuare ad amare João e di non poter vivere al fianco di Nuno.

Così si reca da lui per restituirgli l'anello di fidanzamento e dirgli che intende raggiungere João a Congo. Nuno, già manipolato per benino da Diana, prende molto male la sua decisione e le grida tutto il suo disprezzo.



Ines, dopo un lungo viaggio, arriva in Congo e quindi all'accampamento dove lavorano i missionari, tra cui anche João. Il ragazzo sta sempre peggio e, in preda al delirio, non fa che ripetere il nome di Ines. Julia, che gli sta vicino senza sosta e sente di provare per lui qualcosa di speciale, lo bacia sulla bocca. Proprio in quell'istante arriva Ines che, ignorando le condizioni di João, che non è consapevole di quel che succede, li sorprende mentre si stanno baciando, e, amareggiata, decide di andare via. João continua ad avere massicce emorragie mentre il sangue per le trasfusioni è esaurito. Il ragazzo viene colto da un arresto cardiaco proprio quando arriva un elicottero per soccorrerlo e trasportarlo all'ospedale militare.

Ines, pentita di essersi allontanata dall'accampamento, solo perché spinta da un impulso, decide di tornarvi. A causa di alcuni contrattempi, però, vi arriva in ritardo, mentre João è stato già trasportato altrove. Ignorando quanto accaduto e vedendo vuoto il suo letto, crede che sia morto.

Fortunatamente, subito dopo viene a sapere da uno dei medici che è stato solo trasferito.

Tempo dopo le condizioni di João cominciano a migliorare e il giovane medico viene ricondotto in patria, dove può finalmente abbracciare i suoi cari. Ines, tornata a Lisbona, confessa a Tiago di essersi pentita di aver chiuso tanto in fretta con Nuno per seguire João, avendolo visto in compagnia di un'altra donna. Diana le infligge l'ennesima coltellata quando le rivela che sta avendo una relazione con Nuno.

Al tempo stesso Julia raggiunge João a Lisbona, dove viene accolta affettuosamente da Francisca e Rita, che ringraziano l'infermiera per essersi presa cura di João.

Graciete, pur essendo guarita, deve sottoporsi a una chemioterapia e si deprime quando comincia a perdere i capelli. Antonio cerca di sostenerla e le propone di recarsi al mercato per incontrare tutte le sue amicizie.

Ines, intanto, dopo aver parlato con Manel intende chiarire le cose con João, ma, una volta arrivato in casa Caldas Ribeiro, lo trova in compagnia di Julia.

Convinta che tra i due stesse nascendo del tenero, fugge via disperata. Dal canto suo, anche João è convinto che Ines e Nuno stiano filando in perfetto amore, ma resta profondamente scosso quando viene a sapere da Manel che Ines si era recata in Congo ma che era tornata poco tempo dopo. Il ragazzo corre da Ines per chiedergli il perché non fosse rimasta al suo fianco, in Africa. Ines allora gli spiega di averlo visto baciare l'infermiera e che quello di raggiungerlo è stato il più grande errore della sua vita, senza però dargli la possibilità di spiegare come fossero realmente andate le cose. Quando João riceve la visita di Julia, i due discutono in merito a quel bacio che si sono dati in Africa e l'infermiera gli dice che si è lasciata trascinare dall'amore che prova per lui e che ha approfittato del suo stato delirante. João però le ribadisce che per lei prova solo un grande affetto e tanta gratitudine ma che l'unica donna che ama è Ines. Julia, allora, decide di partire e di rinunciare a João, non prima di aver raccontato a Ines quanto accaduto in Congo e di averle consigliato di lottare per il suo amore.

Nonostante tutto Ines teme che il suo rapporto con João non possa più funzionare e anche il giovane

è convinto che sia troppo tardi per tornare indietro. Tuttavia, Isabel incoraggia Ines, che, decisa a chiarire le cose con João va a trovarlo a casa. Viene accolta da Francisca, dalla quale viene a sapere che il ragazzo è in camera sua. La giovane allora corre nella stanza di João e corre verso di lui abbracciandolo e baciandolo appassionatamente. Adelaide, ripresasi dal coma, torna a casa Caldas Ribeiro, e, nonostante inizialmente continui a manifestare una certa ostilità verso Francisca, col tempo si rende conto delle buone intenzioni della sorella. Così, decisa a cambiare vita, intende superare il vizio dell'alcool.

Ines e João trascorrono la notte insieme e Diana, dopo aver ascoltato una conversazione tra l'ex marito e Manel, capisce che i due hanno ripreso a frequentarsi.

Per fugare ogni dubbio decide di pedinarlo e senza essere vista scorge Ines e Joao insieme e più innamorati che mai. La perfida ragazza giura vendetta e che farà di tutto per separarli ancora una volta...

(Fine CAPITOLO 6)



NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO!

www.telenovelasmania.it